

# IL SUICIDA

Di Nikolaj Erdman

(Traduzione di Milli Martinelli)

PERSONAGGI PER ORDINE DI ENTRATA:

SEMJON SEMJONOVIC PODSEKALNIKOV (Senja, Senjuska) – disoccupato, il suicida

MARIJA KUKJANOVNA PODSEKALNIKOVA (Masa, Masenka) – sua moglie

SERAFIMA ILINICNA – sua suocera

ALEKSANDR PETROVIC KALABUSKIN – suo vicino, gestore del tiro a segno

MARGHERITA IVANOVNA PERESVETOVA – amante di Aleksandr

ARISTARCH DOMINICOVIC GOLOSCAPOV – intellettuale

CLEOPATRA MAKSIMOVNA (COCÒ) – giovane romantica

EGOR TIMOFEEVIC – marxista, fattorino

VALDEMAR ARSENEVIC PUGACJOV – macellaio

VIKTOR VIKOTOVIC – scrittore

PADRE ELPIDIJ – prete ortodosso

RAISA FILIPPOVNA – rivale di Cleopatra

IL SORDOMUTO

HOSTIA – il cameriere

MADAMOISELLE HENRIETTE – modista

DUE UBRIACONI

DUE RAGAZZI CON CORONE MORTUARIE

DUE FABBRICANTI DI BARE

DUE VECCHIE

Inoltre

CANTORI – CONTADINI-PROSTITUTE-CURIOSI-ZIGANI

Città dell'Unione Sovietica – Fine degli anni Venti

# I° TEMPO

## Camera da letto. È notte

### SCENA I

#### Semjon, Marija. Nel letto matrimoniale dormono i coniugi Podsekalnikov: Semjon e Masa

##### *Luce sul letto*

- SEMJON** Masa, ehi Masa! Masa, dormi? Masa.....(*sottovoce*)
- MARIJA** (*grida*) A – a – a? (*urlo lungo, si alza come un burattino*)
- SEMJON** Cosa hai? Cosa hai? Sono io.
- MARIJA** Cosa vuoi, Semjon? (*normale, ricade sul letto consumando la battuta*)
- SEMJON** Masa volevo chiederti.... Ehi, Masa..... ti sei riaddormentata! Masa!
- MARIJA** (*grida*) A – a – a! .....(*burattino*)
- SEMJON** Cosa hai, cosa hai: sono io.
- MARIJA** Sei tu, Semjon? (*rimane seduta*)
- SEMJON** Io, certo, che vuoi che sia?
- MARIJA** Cosa vuoi, Semjon? (*rimane seduta*)
- SEMJON** Masa, volevo chiederti.....
- MARIJA** Avanti, cosa vuoi, Semjon, di..... (*fa per ridiscendersi e si blocca con la battuta*)
- SEMJON** Masa, volevo chiederti, non è mica avanzata della salsiccia di fegato a pranzo?
- MARIJA** Cosa???(*si rialza burattino*)
- SEMJON** Dico se è avanzata della salsiccia di fegato a pranzo
- MARIJA** Sai Semjon? Tutto m’aspettavo da te, ma che di notte ti mettessi a farneticare di una salsiccia di fegato con una povera donna stanca morta, beh questo non potevo aspettarmelo.  
Questa è insensibilità! (*si ributta distesa*)(*Rialza repentina, rivolta al pubblico*)  
Insensibilità! Tutto il giorno lavoro come un cavallo (*al pubblico*), o come una formica (*a lui rapida*), e invece di concedermi almeno di notte un momento di riposo, anche a letto mi crei un’esistenza nervosa. (*tutto al pubblico*)  
Sai Semjon, con questa salsiccia di fegato tu hai distrutto qualcosa in me. Ma è possibile che non ci arrivi: se tu non dormi, lascia almeno dormire gli altri.  
(*guardando*) Sto parlando con te!... (*al pubblico*) Ehi, si è addormentato! (*a lui*) Semjon!
- SEMJON** A – a – a!

**MARIJA** Cosa hai, cosa hai? Sono io. (*sottovoce*)

**SEMJON** Sei tu, Masa?

**MARIJA** Io, certo, chi vuoi che sia!

**SEMJON** Cosa vuoi, Masa?

**MARIJA** Dico che se tu non dormi, lascia almeno dormire gli altri.

**SEMJON** Ascolta, Masa.....

**MARIJA** No, adesso ascolti tu. Perché non hai (*al pubblico, in tono di rimprovero*) mangiato a tavola? Lo vedi bene che io e mamma ti prepariamo tutto quello che più ti piace! Lo vedi bene che io e mamma ti diamo le porzioni più grosse.

**SEMJON** E perché tu e la mamma mi date le porzioni più grosse? Lo fate apposta, lo fate per ragioni psicologiche, volete mettere in evidenza davanti a tutti che Semjon Semjonovic non lavora per niente e che voi gli date lo stesso la porzione più grossa. L'ho capito perché mi date la porzione più grossa, in senso dispregiativo, me la date....

**MARIJA** Ascolta, Senja....

**SEMJON** No, adesso ascolti tu! Ma quando accanto a te, nel lettone, io soffro la fame tutta la notte, senza testimoni, tête-à-tête, sotto la stessa coperta, allora sì che godi a lesinarmela, la salsiccia.

**MARIJA** Io te la lesino, Senja? Tesorino Colombello mio, mangia, ti prego. Ora te la porto subito. (Scivola giù dal letto. Accende la candela, e si dirige, scalza con le pantofole, verso la porta) Dio mio, è vita questa? (Va di là) (*tutto freneticamente*)

## SCENA II

**È buio. Semjon resta coricato in silenzio.**

## SCENA III

**Semjon, Marija. Torna Marija. Con una mano regge la candela, con l'altra un piatto di salsicce**

**MARIJA** Dove vuoi che te la spalmi, la salsiccia, sul pane nero o sul pane bianco?

**SEMJON** Me ne infischio del colore del pane, tanto non mangio.

**MARIJA** Come, non mangi?

**SEMJON** Piuttosto crepo di fame, ma la salsiccia non la mangio.

**MARIJA** Ma cosa altro c'è *cosa c'è ancora?*

**SEMJON** So bene come me la spalmi. Con qualche parolina dolce. Per una merda come questa prima mi consumi l'anima, poi cominci a spalmare.

**MARIJA** Ma sai, Semjon.....(*fa un passo verso Semjon*)

**SEMJON** So, so. Mettiti giù.

**MARIJA** Cosa?

**SEMJON** Mettiti giù, ti dico.

**MARIJA** Va bene, spalmo la salsiccia e mi metto giù.

**SEMJON** No, tu non la spalmi.

**MARIJA** Io la spalmo.

**SEMJON** Ma insomma, chi è il marito, io o tu? Cosa credi Marija, solo perché un uomo non porta i soldi a casa, credi di potergli mettere i piedi in testa? Pensa invece che razza di riflessi ha su di me, questa vita. Ecco, guarda in che condizioni m'hai ridotto..... (si siede sul letto, butta indietro le coperte, accavalla le gambe. Col taglio della mano si colpisce sotto il ginocchio, dopodiché getta in alto la gamba)  
Visto?

**MARIJA** Cosa significa, Semjon?(*spaventata*)

**SEMJON** È un sintomo nervoso.

**MARIJA** Semjon, così non si può vivere. Son cose da circo, queste.

**SEMJON** Come, così non si può? Cosa devo fare? Crepare? Eh, devo crepare? Marija, dimmelo chiaro, cosa hai in testa? Di farmi tirare l'ultimo respiro? Ci arriverai presto. Però io ti dico una cosa, visto che siamo in un ristretto cerchio familiare: sei una carogna!

**MARIJA** Cosa?

**SEMJON** Sei una carogna! Una figlia di puttana! Un demonio! (La candela sfugge di mano a Marija, finisce a terra e si spegne. Pausa)

#### SCENA IV

**Semjon, Marija, Serafima. Entra nella stanza buia Serafima e finisce addosso a Marija che si era messa gattoni a cercare la candela per terra. Marija si blocca quando sente la madre sopra di sé.**

**MARIJA** (Urla) Ah – ah!

**SERAFIMA** Cosa hai, cosa hai? Sono io.

**MARIJA** Sei tu, mamma?

**SERAFIMA** Certo, io. *Chi vuoi che sia.*

**MARIJA** Che vuoi, mamma.

**SERAFIMA** Spiegami, Masa, ti prego, perché di notte in questa camera cadono gli oggetti. Eh? Volete svegliare tutta la casa? (*Pianto sommesso*)  
Masa! Masa! Piangi? Cosa succede?

**MARIJA** (*alzandosi da terra, verso il pubblico*) Chiedilo a Semjon, io non parlo.

**SERAFIMA** Semjon! Ehi, Semjon! Perché taci, Semjon?

**MARIJA** Senja! Senja! Senja!

**SERAFIMA** Semjon Semjonovic!

**MARIJA** Che gli sia venuto un colpo, mamma? (*verso il pubblico*)

**SERAFIMA** Ma che dici, Marija? Cosa ti salta in mente.....Semjon!

**MARIJA** Vado a guardare, mamma..... (*cauti passi di Marija nel buio*) Senja...  
Senja...(cercando).Semjon....(*alzando le coperte*) Mamma! (Urlo)

**SERAFIMA** Che c'è?

**MARIJA** Accendi la candela!

**SERAFIMA** Dio mio, che gli è successo?

**MARIJA** Accendi la candela ho detto!

**SERAFIMA** Ma dov'è, la candela?

**MARIJA** Per terra, mamma, per terra. Cerca per terra. Per terra, devi frugare. Senja (*alza il primo cuscino*), Senja (*alza il secondo cuscino*) tesoro mio (*con i cuscini in mano si guarda intorno consumando la battuta*), non farmi spaventare, ti prego, Senja. ...  
(*Riappoggia violentemente i cuscini e battuta*) Mamma, che stai facendo?

**SERAFIMA** Striscio sul pavimento, Masa.

**MARIJA** Strisci dalla parta sbagliata, mamma... intorno al ficus, striscia. (Qualche attimo di silenzio poi il rumore di qualcosa che cade) Mio Dio, cos'è? (*verso il pubblico*)

**SERAFIMA** Il ficus, Masa, il ficus.

**MARIJA** Io divento matta, mamma. (*avanza di un passo verso il pubblico*)

**SERAFIMA** Un momento, Masa, un momento, non ho ancora strisciato intorno al comodino. Vergine santa, eccola!

**MARIJA** Accendi, accendi! (*ritorno verso il letto*)

**SERAFIMA** Ecco, subito, Masenka (sfrega un fiammifero)

**MARIJA** Non posso più aspettare, (*alzando piano le coperte*) dev'essere successo qualcosa di orribile.

**SERAFIMA** (*accorrendo con la candela*) Cosa gli è successo?

**MARIJA** (scosta la coperta) Vedi?

**SERAFIMA** Non vedo niente.

**MARIJA** Neanch'io

**SERAFIMA** Dov'è?

**MARIJA** Non c'è, mamma (*ributta le coperte*). E il letto è freddo. Senja!..(*cercando intorno*)... Senja!... (*verso il pubblico*) Se ne è andato.

**SERAFIMA** Andato?

**MARIJA** (in giro per la stanza) Così , andato, Senja... Senja....

**SERAFIMA** (cercando di illuminare con la candela la stanza accanto) Semjon.....

**MARIJA** (corre verso il letto) La candela! Dammi la candela! (Strappa la candela a Serafima e la posa sul pavimento. S'inginocchia. Si piega e guarda sotto il letto) Accidenti, proprio vicino al muro! (Striscia sotto il letto).

**SERAFIMA** Che fai, Masa, dove vai? Torna in te!

**MARIJA** (da sotto il letto) (*cerca le scarpe sotto il letto*) Eccole!(*si siede al centro del letto infilandosele*) Vado fuori, mamma, vado fuori.(*Va verso l'uscita cucina, si ferma e verso il pubblico coprendosi seno e pube*) (spunta fuori con un paio di scarpe in mano) (comincia ad infilarsele) Dammi la gonna, mamma.

**SERAFIMA** Ma dove vuoi andare. Dio ti guardi.....

**MARIJA** (*infilandosi la gonna*) Devo raggiungerlo, devo assolutamente raggiungerlo. È in una tale condizione. A letto m'ha perfino mostrato il sintomo.

**SERAFIMA** Vergine santa!

**MARIJA** Sai cosa ti dico?

**SERAFIMA** Cosa?

**MARIJA** È capace di un gesto insano.

**SERAFIMA** Non potevi pensarci prima, Marija? Mettiti le scarpe, presto!

**MARIJA** La giacca, dammi la giacca.

**SERAFIMA** Deo gratias! I calzoni.

**MARIJA** Che c'entrano i calzoni?

**SERAFIMA** Ci sono i calzoni. Se i calzoni sono qui, è qui anche lui. (*mistero*)

**MARIJA** E se se ne è andato senza calzoni? È in condizioni tali.....

**SERAFIMA** Un uomo senza calzoni è come senza occhi. Non può andare da nessuna parte.

**MARIJA** Ma allora dov'è?

**SERAFIMA** Dev'essere in quel posticino...*(bisogna far capire che è in bagno)*

**MARIJA** Allora lo compirà lì, l'insano gesto.

**SERAFIMA** Ma come? Che dici?

**MARIJA** Semplicissimo: bum, ed è fatta!

**SERAFIMA** Vergine santissima, madre di Dio!

**MARIJA** E noi che facciamo, eh? Se lui.....*(sulla battuta avanza verso di lei Serafima)*

**SERAFIMA** Zitta.... Senti?

**MARIJA** No... e tu? *(ferma)*

**SERAFIMA** Anch'io non sento niente.

**MARIJA** Dio, è orribile! *(va verso l'uscita del bagno e esce)* Io vado a bussare, mamma. Accada quel che vuole. *(Marija esce)*

## SCENA V

### **Marija esce. Serafima volge il capo verso l'icona e si fa il segno della croce**

**SERAFIMA** Santa madre di Dio: Madonna di Vutinan, di Vadopad, di Okovits, di Novo-Nikitov, di Pskov, di Ogarorusskij, di Bratsk, di Kiev, di Imenov, Madonna di Spagna e di Kazan, di Vienna e di Smolensk, pregate il vostro santo figlio per la vita di mio genero. (Si alza, guarda verso la porta, si segna di nuovo, si inginocchia) Santissima Vergine aprici le porte misericordiose!

## SCENA VI

### **Serafima, Marija. Entra di corsa Marija**

**MARIJA** La porta è sprangata e non si apre.

**SERAFIMA** Ma gli hai parlato?

**MARIJA** Sì.

**SERAFIMA** E lui che dice?

**MARIJA** Non risponde, non dice neanche "bah".

**SERAFIMA** Cosa possiamo fare, Masenska?



**MARIJA** *(idea!)* Vado a svegliare Aleksandr Petrovic *(andando verso la stanza di Petrovic, viene bloccata da Serafima, si volta bloccata verso di lei)*, perché sfondi la porta.

**SERAFIMA** Non possiamo disturbare Aleksandr Petrovic.

**MARIJA** Perché non possiamo? *(tenta di divincolarsi da Serafima in direzione camera Petrov.)*

**SERAFIMA** È un pover'uomo distrutto. Ha seppellito la moglie la settimana scorsa.

**MARIJA** Meglio se l'ha seppellita, così ora capirà e avrà compassione *(si precipita verso la porta)*

**SERAFIMA** Purché non succeda il peggio, Masenka.

**MARIJA** *(Si avvia alla porta, due passi massimo, poi si volta)* In ogni caso ci occorre un uomo. Senza un uomo non ce la caveremo, mamma. *(va verso la camera di a.p., si volta e rimprovera Serafima, facendola indietreggiare verso il bagno)* Mamma, e se....

**SERAFIMA** Se cosa?

**MARIJA** Cosa, cosa! E che ne so!... può succedere di tutto.. *(si precipita da Serafima)* Dovresti andare lì, mammina, a origliare. Magari fa un movimento. *(Serafima esce di scena)*

## SCENA VII

### Marija, Aleksandr. Marija si precipita alla porta

**MARIJA** *(voce alta)* Aleksandr Petrovic...*(batte i piedi per terra verso il pubblico)*, Compagno Kalabuskin... compagno Kalabuskin...

**ALEKSANDR** *(dietro la porta)* Eh?

**MARIJA** Sono io, la Podsekálnikova.

**ALEKSANDR** Chi?

**MARIJA** La Podsekálnikova!

**ALEKSANDR** Cosa?

**MARIJA** Lei mi è assolutamente indispensabile, compagno Kalabuskin.

**ALEKSANDR** *(dietro la porta)* Come, indispensabile?

**MARIJA** Come uomo.

**ALEKSANDR** *(dietro la porta)* Cosa le prende Marija, parli piano!

**MARIJA** Cerchi di capirmi: io sono sola. Completamente sola. Non ce la faccio piú, compagno Kalabuskin.

**ALEKSANDR** *(dietro la porta)* Si sfregghi con acqua fredda, Marija.

**MARIJA** Cosa? Compagno Kalabuskin...compagno Kalabuskin... (*Ma cosa hai capito?*)

**ALEKSANDR** (dietro la porta) Piano, porco diavolo!

**MARIJA** (*andando verso la porta del bagno, fermandosi a metà del letto.*) Mi tocca sfondare la porta, compagno Kalabuskin!

**ALEKSANDR** Per l'amor di Dio! Un momento! Un momento!

## SCENA VIII

### Margherita, Marija, Aleksandr. Sulla porta compare Margherita Ivanovna. È un'enorme donna in camicia da notte

**MARGHERITA** Sfondare la porta? Interessante passatempo per una giovane signora! Che razza di troia, scusi l'espressione.

**MARIJA** Cosa? Vi scongiuro, compagno Kalabuskin...

**MARGHERITA** Perché s'appiccica così al compagno Kalabuskin! Che maiolate sono, queste? Noi siamo qui, in lutto profondo, a parlare della defunta, e sul più bello lei vuole sfondare la porta!

**MARIJA** Ma non è questa la porta che voglio sfondare. Per chi mi ha preso?

**MARGHERITA** Le donne oggi sono peggio dei ladri; non solo nelle case, nei letti altrui vogliono infilarsi. Lei, lei, lei...

**ALEKSANDR** (mette fuori la testa) Margherita Ivanovna!

**MARGHERITA** Cosa vuoi, tu?

**ALEKSANDR** Se pensi di picchiarla, margherita non te lo consiglio perché lei non è iscritta nella lista degli inquilini, potrebbe avere delle grane. (scompare).

**MARIJA** Ma vi prego che avete in mente?...Calma (*indietreggia spaventata*)

**MARGHERITA** E perché lei vuole sedurre l'uomo di un'altra?

**MARIJA** Lei non ha capito, glielo giuro. Io sono sposata.

**MARGHERITA** Non vedo niente di speciale da capire: anch'io sono sposata.

**MARIJA** Ma cercate di capire che lui si spara!

**ALEKSANDR** Chi si spara?

**MARIJA** Semjon Semjonovic!

**ALEKSANDR** Dove si spara?

**MARIJA** Al cesso! Aleksandr.

**MARGHERITA** Ma chi mai può spararsi al cesso, scusi.

**MARIJA** E dove volete che si spari un disoccupato?

## SCENA IX

### Serafima, Marija, Aleksandr

**ALEKSANDR** E voi state lì a fare chiacchiere, porco diavolo? Bisogna fare qualcosa, signora Marija!

**MARIJA** *(avanza verso Aleksandr, consumando la battuta)* Ma è proprio per questo che sono venuta da lei. *(lo afferra per il braccio e avanza verso il pubblico)* Lei è un uomo bellicoso, abituato al pericolo, dirige il tiro-a-segno. *(lo lascia, facendo gesto di preghiera)* Ci aiuti a sfondare la porta.

**ALEKSANDR** Ma perché non me l'ha detto subito?

**MARGHERITA** Che aspettate?

**ALEKSANDR** Andiamo, signora Marija.

**MARIJA** *(blocca con una presa al braccio A.P. Dice la battuta guardando i due)* Ho paura che se forziamo la porta quello si spara e amen.

**ALEKSANDR** Avviciniamoci in punta di piedi e giù un colpo. Ma facciamo piano. S-s-s-st!

## SCENA X

### Serafima, Marija, Aleksandr

**SERAFIMA** Non ci andate, non ci andate!

**MARIJA** Dio mio!

**ALEKSANDR** Cos'è successo?

**SERAFIMA** Non c'era affatto Semjon là dentro.

**TUTTI** Ah, no?

**SERAFIMA** C'era la nonna di Volodkin!

**MARIJA** Cosa dici mamma?

**SERAFIMA** Parola d'onore. L'ho vista coi miei occhi. È appena uscita. E io me ne stavo lì come una stupida a spiarla. Pfu!

**ALEKSANDR** È un equivoco signora Marija.

**MARIJA** La colpa è tua, mamma. Te l'avevo detto che era uscito. La supplico Aleksandr, andiamo a cercarlo.

**SERAFIMA** Ma se è senza calzoni!

**MARIJA** Un uomo davanti alla morte non ha bisogno di calzoni.

**MARGHERITA** Dipende dal luogo, signora Marija. In centro per esempio, non permettono a nessuno di morire senza calzoni. Lo garantisco.

**ALEKSANDR** Sentite, avete cercato dappertutto, in casa?

**MARIJA** Sì, dappertutto.

**SERAFIMA** Tranne in cucina.

**MARIJA** Già in cucina, effettivamente, non abbiamo cercato. Corriamo in cucina compagno Kalabuskin!

**ALEKSANDR** No, Margherita non occorre che venga anche lei, siamo già in due. (escono di corsa)

## SCENA XI

### Margherita, Serafima, Marija

**MARGHERITA** Sporcaccione! È una mania la sua, di stare in due; una vera nevrosi! Andiamo anche noi.

**SERAFIMA** (le corre dietro) No, perché, un momento, aspetti.....

**MARIJA** (urlo e caduta) (in cucina vedono Semjon con la salsiccia in bocca e credono che sia la pistola)

**MARGHERITA** Che succede, Madonna del cielo!

**SERAFIMA** È finita! S'è sparato. S'è certamente sparato.

**MARGHERITA** Che si fa ora? Eh?

**SERAFIMA** Io cacerò un urlo.

**MARGHERITA** Oh non, non lo fate!

**SERAFIMA** Ho paura.

**MARGHERITA** Anch'io ho paura.

**SERAFIMA** Ohi, vengono.

**MARGHERITA** Dove?

**SERAFIMA** Ohi, lo portano.

**MARGHERITA** Che cosa?

**SERAFIMA** Lui.

**MARGHERITA** Dio, lo portano qui.

**SERAFIMA** Proprio qui lo portano!

**MARGHERITA** O dio!

**SERAFIMA** Lo portano, che accadrà, che accadrà?

## SCENA XII

### Semjon, Aleksandr, Margherita. Aleksandr trascina quasi lo spaventato Semjon.

**SEMJON** Che è accaduto, che è accaduto?...

**ALEKSANDR** Non si agiti, Semjon...

**SEMJON** Perché mi tiene? Perché? Mi lasci... mi lasci

**SERAFIMA** Non lo molli!

**MARGHERITA** Tienilo! Tienilo saldo!

**SERAFIMA** Dov'è Masa? Dov'è?

**ALEKSANDR** La sua Masa è in cucina distesa.

**SERAFIMA** Come distesa?

**ALEKSANDR** Svenuta dura, Serafima.

**SERAFIMA** Ohi, santi del paradiso, ci mancava anche questa!

## SCENA XIII

### Semjon, Aleksandr.

**SEMJON** Scusi tanto, perché mi fruga nelle tasche? Cosa le serve? Mi lasci andare, la prego!

**ALEKSANDR** Ho visto che se la cacciava in bocca.

**SEMJON** Balle, io non mi cacciavo in bocca niente. Mi lasci andare! Immediatamente!

**ALEKSANDR** Bene, io la lascio, ma lei, Semjon mi da la sua parola che non farà nessun gesto inconsulto prima d'avermi ascoltato fino in fondo.

**SEMJON** Parli. L'ascolto.

**ALEKSANDR** Grazie. Si segga. Compagno Podsekalnikov! la vita è bella!

**SEMJON** E chi se ne frega!

**ALEKSANDR** Come, chi se ne frega? Compagno Podsekalnikov, in che tempo sta vivendo? Nel ventesimo secolo. Il secolo della cultura. Il secolo dell'elettricità.

**SEMJON** Ma se mi tagliano i fili della luce perché non pago, allora cosa diventa, l'età della pietra?

**ALEKSANDR** Proprio della pietra, compagno Podsekalnikov. Guarda in che caverna viviamo! Ti passa proprio la voglia di vivere. Porco diavolo, come passa! Non mi distraiga, Semjon! La vita è bella...

**SEMJON** Questa l'ho letta sulla Pravda, ma penso che ci sarà una smentita.

**ALEKSANDR** Fa male a pensare. Non pensi. Lavori.

**SEMJON** Un disoccupato non è autorizzato a lavorare.

**ALEKSANDR** Lei aspetta sempre qualche autorizzazione. Bisogna lottare con la vita...

**SEMJON** E non ho lottato forse, compagno Kalabuskin? Ecco, guardi...(tira fuori da sotto il cuscino un libro).

**ALEKSANDR** Cos'è?

**SEMJON** Manuale per imparare a suonare il basso tuba.

**ALEKSANDR** Cosa?... il ...che cosa?

**SEMJON** Il basso tuba. È uno strumento musicale. A fiato. Si può imparare in dodici lezioni. E allora son fonti d'oro. Ho già fatto il conto; (mostra un pezzo di carta) venti concerti al mese, circa cinque rubli e mezzo per concerto. In un anno fanno puliti circa milletrecentoventi rubli. Come vede ho tutto pronto per suonare la tuba. C'è il desiderio. Ci sono i conti, c'è il manuale: però non c'è la tuba.

**ALEKSANDR** La vita è così. Che farci? Bisogna vivere lo stesso.

**SEMJON** D'accordo compagno Kalabuskin.

**ALEKSANDR** Dunque, l'ho convinto: che gioia! Mi dia la pistola.

**SEMJON** Quale pistola?

**ALEKSANDR** Ricominciamo? Ho visto benissimo quando se l'è infilata in bocca.

**SEMJON** Io?

**ALEKSANDR** Sì, lei.

**SEMJON** Dio mio! In bocca! E perché?

**ALEKSANDR** Come perché, mi prende per un idiota? Lo sanno tutti che sta per spararsi.

**SEMJON** Chi sta per spararsi?

**ALEKSANDR** Lei sta per spararsi!

**SEMJON** Io?

**ALEKSANDR** Proprio lei.

**SEMJON** E perché mi sparo?

**ALEKSANDR** Non lo sa? Perché è un anno che non lavora e si sente umiliato di campare alle spalle degli altri.

**SEMJON** Ma chi lo dice?

**ALEKSANDR** Stia calmo: sua moglie lo dice.

**SEMJON** Ah, via, via, mi lasci solo. Si levi dai piedi, porca Eva!

**ALEKSANDR** Mi dia la pistola e me ne vado.

**SEMJON** Dove la prendo io la pistola? Dove vuole che sia andato a pescarla?

**ALEKSANDR** Di questi tempi trovare una pistola non è difficile. Panfilyc per esempio da pistole in cambio di rasoi.

**SEMJON** Di rasoi? Possibile?

**ALEKSANDR** Ma se non ha la licenza, sono sei mesi di lavori forzati. Mi dia la pistola Semjon Semjonovic.

**SEMJON** Neanche per sogno.

**ALEKSANDR** Allora, scusi tanto, ma la colpa è sua. Gliela tolgo con la forza. (lo afferra per un braccio) Tanto non riuscirà a sfuggirmi.

**SEMJON** A no eh? Allora apra bene le orecchie, compagno Kalabuskin, se lei non sparisce immediatamente, io mi sparo qui, davanti ai suoi occhi.

**ALEKSANDR** Non lo farà.

**SEMJON** Non ci crede? Bene: conto fino a tre: uno... (s'infilta la mano in tasca)

**ALEKSANDR** Dio, si spara!

**SEMJON** Due...

**ALEKSANDR** Me ne vado!... (schizza verso la sua stanza)

#### SCENA XIV

**Semjon, Aleksandr.**

**SEMJON** E tre. (tira fuori dalla tasca la salsiccia di fegato) Dove la metto? Dov'è un piatto? (mette la salsiccia in un piatto). Bene l'ho fatta franca e adesso te la faccio vedere io... come mi sento umiliato di campare alle tue spalle... aspetta! Te la faccio vedere io! Eccolo... (tira fuori un rasoio). Lama svedese. Di mio padre. E chi se ne frega, non è mica indispensabile rasarsi in questo mondo. (corre fuori).

**ALEKSANDR** (Voce) Semjon, mi creda sulla parola: la vita è bella. Compagno Podsekalnikov... (apre la porta, sporge la testa, si guarda intorno) Dov'è!?

**SCENA XV**

**Aleksandr.**

**ALEKSANDR** Le sembrerò certamente inopportuno, tuttavia, richiamo ancora una volta la sua attenzione, attraverso la parete sul fatto che la vita è bella...

**SCENA XVI**

**Serafima e Margherita trascinano Marija svenuta**

**SERAFIMA** Le tenga le gambe, Margherita.

**MARGHERITA** Attenta, attenta.

**ALEKSANDR** Perché trascinate quella donna come uno straccio? Tiratela su.

**SERAFIMA** Ecco, spogliamola.

**ALEKSANDR** Con piacere.

**MARIJA** Chi è? (*distesa sul letto*)

**ALEKSANDR** Noi di casa, Non si vergogni, signora Marija.

**MARIJA** Dov'è? Cosa gli è successo? È morto, compagno Kalabuskin?

**ALEKSANDR** Proprio morto, no, signora Marija, ma a essere onesti, è lí lí.

**MARIJA** Presto, corriamo da lui.

**ALEKSANDR** Per carità, signora Marija, lei rovina tutto. Me lo ha detto lui: se oltrepassa la mia soglia, dice, mi sparo davanti ai suoi occhi. Dice.

**SERAFIMA** E lei?

**ALEKSANDR** L'ho pregato e l'ho scongiurato, in un modo o nell'altro, niente da fare.

**MARGHERITA** Bisogna denunciarlo subito alla polizia, che lo arrestino e lo trascinino in tribunale.



**ALEKSANDR** Inutile, manca la legge, Margherita; il tribunale non può condannare nessuno alla vita; condannare a morte, sì; ma alla vita, no.

**SERAFIMA** Non c'è una via di uscita?

**ALEKSANDR** Certo, un basso tuba, signora Serafima.

**SERAFIMA** Come, un basso tuba?

**ALEKSANDR** È una tromba, signora Serafima, detta anche corno basso; solo qui sta la sua salvezza.

**MARIJA** E che se ne fa d'un corno, scusi?

**ALEKSANDR** Ci vuole guadagnare, signora Marija. Se si potesse procurarglielo, posso garantire che non si spara.

**SERAFIMA** E quanto costa?

**ALEKSANDR** Cinquecento rubli, penso, e anche di più.

**MARIJA** Cinquecento? Ma se avessimo cinquecento rubli non si sparerebbe! Anche senza corno.

**ALEKSANDR** Questo è vero, signora Marija.

**MARGHERITA** Potremmo chiederne uno in prestito ai miei musicisti.

**SERAFIMA** Davvero lei ha dei musicisti?

**ALEKSANDR** Lavorano nel suo ristorante.

**SERAFIMA** Gliene parli, Margherita.

**MARIJA** Li preghi.

**SERAFIMA** Subito, senza perdere tempo.

**MARIJA** Andiamo insieme. Si vesta, in fretta. (Margherita e Marija vanno nella stanza di Aleksandr)

## SCENA XVII

### Aleksandr e Serafima.

**SERAFIMA** Ho paura che... prima che arrivi il corno...

**ALEKSANDR** Cerchi di distrarlo, fin che arriva il corno.

**SERAFIMA** E in che modo?

**ALEKSANDR** Ecco, entri decisa in quella stanza e, con l'aria di non sapere niente, cominci a raccontare.

**SERAFIMA** A raccontare che cosa?

**ALEKSANDR** Qualcosa che lo distraiga: della vita che è bella, di casi allegri. Insomma faccia un pò di umorismo.

**SERAFIMA** Non conosco niente del genere, compagno Kalabuskin.

**ALEKSANDR** Non so...inventi...Suo genero è appeso a un filo, Serafima, non è uno scherzo. Gli racconti degli aneddoti, dei qui-pro-quo, o qualcosa di divertente, così pensa ad altro, si distrae, e intanto noi arriviamo con la tuba...E lei avrà salvato un uomo, Serafima...*(Va nella sua stanza)*

### SCENA XVIII

#### **Serafima si ferma davanti alla porta.**

**SERAFIMA** Mio Dio, e che gli racconto? *(Entra nella sua stanza)*

### SCENA XIX

#### **Entra Semjon Semjonovic, si guarda intorno tranquillo. Estrae di tasca una pistola. La carica. Si siede al tavolo. Apre il calamaio. Prende un foglio di carta.**

**SEMJON** *(Scrive)* Della mia morte... *non incolpate...*

### SCENA XX

#### **Serafima , Semjon. Serafima rientra dalla sua stanza.**

**SERAFIMA** Nessuno. *(S'accorge di Semjon).* Madonna mia!... Buon giorno, Semjon... Oh, ti voglio raccontare un fatto. Da crepar dal ridere. Quello dei tedeschi, lo conosci?

**SEMJON** No, e allora?

**SERAFIMA** I tedeschi mangiarono un bassotto vivo...

**SEMJON** Quali tedeschi?

**SERAFIMA** Non so quali, so che lo hanno mangiato. Ce lo raccontava il mio povero marito. Ancora in tempo di pace, Semjon. Le risate a crepapelle che ci facevamo! *Con quel bassotto Semjon.* *(Pausa)* Il bassotto è un cane, Semjon.

**SEMJON** E allora?

**SERAFIMA** Allora i tedeschi l'hanno mangiato.

**SEMJON** E allora?

**SERAFIMA** È tutto, Semjon.

**SEMJON** Come, tutto?

**SERAFIMA** Dio mio, cosa gli racconto? So un'altra storia buffa, dello stesso genere.

**SEMJON** È meglio che se ne vada, Serafima.

**SERAFIMA** Scoppierei dal ridere, Semjon.

**SEMJON** Non mi disturbi. Sono occupato, lo vede.

**SERAFIMA** Ascolta solo un momento. Figurati, in tempo di guerra, in campagna dove si stava noi, c'era un prigioniero turco, in prigionia. Era stato certamente ferito dai nostri. E gli era rimasto un tremore alla testa. Faceva ridere. Allora hanno avuto una pensata. Una sera della gente va da lui, chi porta del pane, chi della carne in gelatina...vanno da lui e gli mostrano il pane e la carne e gli dicono: vuoi mangiare? Il turco aveva una voglia matta di quella carne, ma non sapeva parlare in russo. Così balzò in piedi, tutto agitato per la fame e comincia a scuotere la testa, come se dicesse di no. Quelli non aspettavano altro. Se non la vuoi la riportiamo a casa. Quante risate con quel turco! Semjon!

**SEMJON** *Il turco è un cane Serafima?*

**SERAFIMA** *No, Semjon.*

**SEMJON** *Allora vada al diavolo.*

**SERAFIMA** Semjon, ne so un'altra sull'incoronazione...(Semjon salta su, piglia carta, penna e calamaio). Aspetta, aspetta, dove vuoi andare, Semjon? (Gli corre dietro) Il santo zar Alessandro ha schiacciato nel portone del palazzo un ebreo... (Semjon fugge nell'altra stanza).

## SCENA XXI

### Serafima sola davanti alla porta.

**SERAFIMA** Non si è divertito. Dio mio! (Gli corre dietro)

## SCENA XXII

### Dalla stanza di Aleksandr escono Kalabuskin, Marija e Margherita.

**ALEKSANDR** Andiamo, andiamo di fretta, Margherita.

**MARIJA** Non è un rischio lasciare Semjon solo?

**ALEKSANDR** C'è sua suocera. Niente paura, signora Marija, le ho detto come deve comportarsi. (Escono di corsa).

## SCENA XXIII

### Entra precipitosamente Semjon con penna, carta e calamaio.

**SEMJON** *(Guarda verso la porta)* Se mi racconta ancora di quel bassotto, la spello viva! La pianti di corrermi dietro, vecchia capra! *(Sbatte la porta, si sistema al tavolo, finisce di scrivere)* Ultime volontà: nel pieno possesso delle mie facoltà fisiche e mentali dichiaro che nessuno è responsabile della mia morte. Firmato: Podsekalmnikov.

## II° TEMPO

### SCENA I

*(Pantomima sull'arrivo del bassotuba. Entrano dalla stanza di A.P. Aleksandr e Margherita davanti con il basso tuba; Marija e Serafima dietro. Sulla vestizione si sposta verso l'esterno. Poi Aleksandr e Margherita se ne vanno, lasciando la famiglia)*

**Semjon, Marija e Serafima. Semjon è seduto su uno sgabello con un'immensa tromba agganciata alle spalle. Il "metodo" è aperto davanti a lui. Sedute a parte Marija e Serafima.**

**SEMJON** *(Legge)* "Capitolo I". "Come suonare". "Il basso tuba si suona con l'aiuto di tre dita. Il primo dito, sulla prima chiave, il secondo sulla seconda, il terzo sulla terza". Così. "Soffiando, la nota che esce è "si". *(Soffia. Soffia di nuovo)* Ma che bella sorpresa: l'aria esce ma il suono no.

**SERAFIMA** Marija, sta calma, speriamo che la tromba non lo deluda...

**SEMJON** Alt, alt. Si capisce. C'è un capitolo particolare sull'emissione del fiato: "Come soffiare". "Per la giusta emissione del fiato io, Teodoro Schulz, maestro noto in tutto il mondo, suggerisco un sistema facile e pratico. Strappate un pezzetto di carta dal giornale di ieri e posatevelo sulla lingua.

**SERAFIMA** Sulla lingua!

**SEMJON** Sulla lingua, Serafima. Su, prenda la Pravda, ne strappi un pezzetto...

**MARIJA** Meno, meno, mamma. *(rimprovero)*

**SEMJON** Ora me lo metta qui, Serafima.

**SERAFIMA** Va bene, Semjon?

**SEMJON** Oi – i nua a e – e – re, a – an – ti.

**MARIJA** Cosa? *(Scena a soggetto in cui Marija cerca qualcosa intorno a letto, cercando anche di capire quello che gli chiede Semjon\*)*

**SEMJON** A – an – ti.

**MARIJA** Cosa?

**SEMJON** A – a – e – e-e.

**MARIJA** (*\*La scena termina al termine del giro del letto con la battuta*) Che dici Senja, non capisco proprio.

**SEMJON** (Sputando il pezzetto di carta) Stupida, ho detto. Capisci adesso? Ho detto di andare avanti a leggere. Strappate un pezzetto di carta dal giornale di ieri e mettetelo sulla lingua. E poi?

**MARIJA** (*azione*) Poi, Senja, è scritto: (legge) “Sputate il pezzetto di carta per terra. Cercate di ricordare la posizione della vostra bocca nel momento dello sputo. Fissate bene la posizione e poi soffiate nello stesso modo col quale sputate.

**SEMJON** Per favore, silenzio e attenzione. (Strappa un pezzetto di giornale). Si tolga dai piedi, Serafima. (Si mette il pezzetto di carta sulla lingua, lo sputa e comincia a soffiare). Porco diavolo, niente!

**SERAFIMA** È finita. Comincia a sentirsi deluso. (Semjon sputa e soffia.)

**MARIJA** Signore, se esisti mandaci una nota! (implorazione) (Esplode d’un tratto un inverosimile rombo di tromba).

**SERAFIMA** Te lo dicevo che esiste.

**SEMJON** Marija, licenziati. Non andrai più a lavorare.

**MARIJA** Come?

**SERAFIMA** E di che vivremo?

**SEMJON** Ho già calcolato tutto: circa venti concerti al mese a cinque rubli e mezzo ciascuno. Fanno all’anno... Un momento...(si fruga in tasca). Ho il conto da qualche parte. (Tira fuori un foglietto). Ultime volontà ... (Pausa). No, non è questo. (lo nasconde. Ne prende un altro). Eccolo. All’anno il mio guadagno si aggirerà sui milletrecento venti rubli. Visto? E mi chiedete di che vivremo?

**SERAFIMA** Ma non hai ancora imparato a suonare, Semjon.

**SEMJON** Imparare, per me è come sputare, Serafima. (Strappa un pezzettino di giornale, se lo mette in bocca, lo sputa e soffia. Lo stesso rombo di prima). Sentito? Con questo strumento, Serafima, torneremo a vivere come si deve. Pensa, Masenka, come sarà bello tornare dal concerto, col portafogli ben fornito, sedere sul sofà in seno alla famiglia: “sono venuti a lucidare i pavimenti?” “Certo che sono venuti, Semjon Semjonovic”. “E la statua che avevo adocchiato, l’avete comprata?” “Certo che l’abbiamo comprata, Semjon”. “Benissimo”. “Datemi un uovo sbattuto”. Questa è vita. A proposito, da questo momento esigo ogni giorno, alla fine del pranzo, il mio uovo sbattuto. Primo, perché l’uovo sbattuto rinvigorisce, rinforza i polmoni, secondo, perché mi piace l’uovo sbattuto. Chiaro?

**MARIJA** Costano molto le uova, Senja.

**SEMJON** Molto per chi? Questi sono fatti miei. Chi guadagna, ora, io o te?

**SERAFIMA** Il fatto è che....

**SEMJON** Non fai che rompermi l'anima mentre lavoro, Serafima. Invece di discutere, sta zitta e ascolta la musica. (parlano Mar. e Ser.) (Soffia) Vi pregherei, quando suono, di stare in silenzio. (Legge) "La scala musicale". "La scala musicale è il cordone ombelicale della musica. Venite a capo di questo cordone, nascerete alla musica". Visto? "Per imparare bene le scale, io, Teodoro Schulz, vi propongo il più semplice dei sistemi. Comprate un semplice piano.... (controlla la pagina) ....forte... E che c'entra un pianoforte?"

**MARIJA** Come un pianoforte?

**SEMJON** Aspetta. Un momento. Non può essere. Avrò saltato una pagina. "Vi propongo il più semplice dei sistemi. Comprate un semplice piano.... (Controlla ancora la pagina mentre la gira)... forte...Esercitatevi a suonare la scala al pianoforte e poi ripetetela a memoria col basso tuba" ... Incredibile, come si fa? Significa ... significa...Che figlio di puttana! Altro che maestro, Teodoro Schulz, un figlio di puttana, sei! Col tuo cordone ombelicale! (Strappa il "Metodo"). Masa, Masenka, Serafima, ma io come posso comprare un pianoforte?! Ecco come m'ha ridotto; lo consideravo la mia salvezza...

**SERAFIMA** Calmati, Semjon, calmati. Infischiatene!

**SEMJON** E come vivremo, Serafima? E adesso, chi guadagnerà? Masa?

**MARIJA** Non preoccuparti, Semjon, basto io.

**SERAFIMA** Tanto tempo siamo vissuti con lo stipendio di Masa, continueremo....

**SEMJON** Ah, secondo lei, abbiamo sempre vissuto dello stipendio di Masa? Dunque io non ho fatto niente? Però non ha calcolato, cara Serafima, che lei ha cominciato a lavorare quando la casa era già su. Queste tazzine chi le ha comprate? Io le ho comprate! E questi piattini, chi li ha comprati? Io! E se questi piattini si spaccano ti bastano i soldi per comprarne di nuovi, eh Marija?

**MARIJA** Sì, Semjon, bastano.

**SEMJON** Bastano?

**MARIJA** Bastano.

**SEMJON** (Semjon getta per terra un piattino che va in pezzi) E se queste tazzine si rompono, ti bastano i soldi per ricomprarle, Marija?

**MARIJA** Oh Dio, no, non bastano.

**SEMJON** No? Allora vuol dire che non si può vivere così. Non mi resta altro... Fuori dai piedi! Fuori, subito, ho detto. È chiaro che il tuo stipendio non basta per tutt'e tre.

**MARIJA** Che dici, Semjon, se basta per noi, basta anche per te.

**SEMJON** Come può bastare per me, se non basta neanche per un paio di tazzine?

**MARIJA** Basta, Senja, basta.

**SEMJON** Basta? (Spacca le tazzine) Vedremo. E se si rompe questo vaso ti basteranno i soldi per comprare un vaso nuovo, Marija?

**SERAFIMA** *No, il cactus no!* Digli che non bastano.

**MARIJA** Non bastano, Senja.

**SEMJON** Ah no? E allora fuori di qui!

**MARIJA** Ammazzami, se vuoi, ma io non me ne vado.

**SEMJON** Non te ne vai?

**MARIJA** No.

**SEMJON** Allora vedremo. (Rompe il vaso)

**MARIJA** Che fai, Senja, rompi tutto?

**SEMJON** Sì, rompo tutto.

**MARIJA** A sì? (*Prende un piatto da sotto il letto*). Ecco! (Lo scaraventa per terra dietro di lei)

**SEMJON** Tu .... Davanti a me ..... il capofamiglia .... Signore! Per l'amor di Dio, lasciatemi solo. Vi prego. (Le due donne escono).

## SCENA II

### Semjon.

**SEMJON** Tutto rotto.. le tazzine, i piattini... la vita. La vita è rotta e nessuno piange. Il mondo. L'universo. L'umanità. Una bara. E due persone dietro la bara. Tutta l'umanità. (Si avvicina al tavolo). Se siamo vissuti tanto tempo dello stipendio di Masa, continueremo a farlo. (Apre il cassetto). Continueremo. (Prende la pistola). Oppure no. (Tira fuori dalla tasca il biglietto. Lo mette sul tavolo). Oppure no.... No, non continueremo!  
(legge) "In un anno il mio guadagno sarà sui mille duecento trenta rubli". Eccoli, Senja, il tuo ovetto sbattuto (Fa una smorfia. Nello stesso istante bussano alla porta. Semjon nasconde la pistola dietro la schiena). Chi è? (La porta si spalanca e compare Aristach Dominikovic Goloscapov)

## SCENA III

### Semjon Semjonovic con la pistola dietro la schiena e Aristarch Dominicovic.

**ARISTARCH** Scusi. Disturbo? Se stava facendo qualche cosa, continui pure, la prego.

**SEMJON** Niente. Non c'è fretta. Chi cerca?

**ARISTARCH** Mi dica prima con chi ho l'onore di parlare.

**SEMJON** Podsekalmnikov.

**ARISTARCH** Molto lieto. Perdoni la curiosità, lei non è mica quel Podsekalmnikov che vuole spararsi?

**SEMJON** Chi glielo ha detto? Oh Dio... c'è la galera per detenzione d'arma. No, non sono io.

**ARISTARCH** Possibile? Come mai? L'indirizzo è questo. (Vede il biglietto. Lo prende. Legge.) Della mia morte nessuno è responsabile ed è firmato: Podsekalmnikov. Lei è Podsekalmnikov?

**SEMJON** Sì, sei mesi di lavori forzati.

**ARISTARCH** Ecco vede, così non ha senso, signor Podsekalmnikov... A chi serve? Dite "Nessuno è responsabile". Lei, dovrebbe, al contrario accusare e incolpare, signor Podsekalmnikov. Lei si spara. Benissimo. Perfetto. Faccia pure. Ma la prego, si spari come un essere socialmente consapevole. Non dimentichi che lei non è solo, signor Podsekalmnikov. Si guardi attorno, dia un'occhiata alla nostra Intelligenza. Che vede? Molte cose. Che sente? Niente? Perché non sente niente? Perché essa tace. Perché essa tace? Perché la costringono a tacere. Ma un morto non lo costringi a tacere, signor Podsekalmnikov. Se il morto vuol parlare. Di questi tempi, quello che può pensare un vivo lo può dire solo un morto. Io vengo a lei come a un morto, signor Podsekalmnikov. Vengo da lei a nome dell'Intelligenza russa.

**SEMJON** Felice di conoscerla, si accomodi, la prego.

**ARISTARCH** Lei prende congedo dalla vita, signor Podsekalmnikov. E ha ragione. In realtà è impossibile vivere. Ma qualcuno è responsabile, se è impossibile vivere. Se di ciò io non posso parlare lei può, signor Podsekalmnikov. Ora non ha più niente da perdere. Ora non corre più nessun rischio. Allora, lo dica onestamente, apertamente, con coraggio, di chi è secondo lei la colpa?

**SEMJON** Secondo me?

**ARISTARCH** Secondo lei.

**SEMJON** Di Teodoro Shultz

**ARISTARCH** Dev'essere qualcuno del Komintern KGB. È senza dubbio colpevole. Ma non è il solo. Inutile accusare lui solo. Li accusi tutti, signor Podsekalmnikov. Temo però che lei non abbia ancora capito bene perché si spara. Se permette, glielo spiego io.

**SEMJON** Grazie a Dio. La prego.

**ARISTARCH** Lei vuole morire per la verità.

**SEMJON** Sa che è un'idea?!

**ARISTARCH** Ma la verità, signor Podsekalmnikov. Si spari in fretta. Strappi subito questo foglietto e ne scriva un altro Accusi sinceramente tutti quelli che vanno accusati Ci difenda, difenda l'Intelligenza russa, e rivolga allo stato un'inesorabile domanda: perché, nel quadro della ricostruzione, non ci si giova di quell'uomo sensibile, leale e colto che è Aristarch Dominicovic Goloscapov?

**SEMJON** E chi è?



**ARISTARCH** Sono io. E appena scritto questo biglietto, si spari, si spari come un eroe. Il suo colpo di pistola risveglierà la coscienza assopita del paese. Un segnale d'allarme per l'opinione pubblica. Il suo nome passerà di bocca in bocca. Sui giornali comparirà la sua fotografia e lei diventerà il nostro motto.

**SEMJON** Accidenti, interessante! Continui.... Vada avanti.....

**ARISTARCH** Tutta l'Intelligentia russa si raccoglierà intorno al suo feretro, signor Podsekalnikov; il fior fiore del paese porterà la sua bara fin giù.

**SEMJON** Dove?

**ARISTARCH** In strada. Lei sarà ricoperto di corone. Il suo catafalco nuoterà nei fiori e stupendi cavalli coperti di drappi bianchi la trasporteranno fino...

**SEMJON** Dove?

**ARISTARCH** Al cimitero

**SEMJON** Accidenti, questa sí che è vita!

**ARISTARCH** Anch'io mi sparerei, signor Podsekalnikov, ma purtroppo non posso. Non posso per ragioni di principio. (Guarda l'orologio). Allora d'accordo. Lei butta giù questi due confettini nel biglietto d'addio... anzi, forse è meglio che glieli detti io. Lei firma e poi si spara.

**SEMJON** No, perché? Lo faccio da solo.

**ARISTARCH** Lei è un Pozarskij, è un Minim, signor Podsekalnikov. Lei è un titano. Mi permetta di abbracciarla a nome dell'Intelligentia russa. (Lo abbraccia) Io non ho pianto quando è morta mia madre. Ma ora... ora... Esce piangendo.

#### SCENA IV

##### Semjon.

**SEMJON** Partirò. Partirò per tutti. E stupendi cavalli, coperti di drappi bianchi... dov'è la carta? Li accuso tutti. Dov'è la carta? Ci siete caduti. Tremate, miei cari. Ora scriverò tutta la verità. Tutto com'è. Ne ho a valanghe di queste verità. (Cerca) Porco diavolo! C'è la verità ma manca la carta. (S'avvicina alla porta. La apre. Esce)

#### SCENA V

##### Marija e Semjon.

**MARIJA** (*entrando dalla cucina*) Dove vai?

**SEMJON** In cerca di carta. Per la verità di un foglio protocollo. Mi dia il cappello e un rublo, Serafima. E poi vorrei parlarti. Ma come sei trasandata. Non è possibile. Viene della gente da me. Viene l'Intelligentia. E questo ci crea degli obblighi...

(contemporaneamente Marija e Serafima verso il pubblico sorriso forzato ed ebete.  
Cambiate espressione)

**MARIJA** E cosa devo fare, Semjon, secondo te?

**SEMJON** Mettiti una spilla, e lavati almeno la testa. Non dimenticare che porti il nome dei Podsekalnikov. Ciò comporta pure qualcosa (Serafima gli dà cappello e un rublo) Via, donne, in cucina, ora. (Marjia e Serafima escono dall'uscita cucina, con l'espressione del sorriso stampato)

#### SCENA VI

#### Semjon Semionovic si mette il cappello, raccoglie un frammento di specchio, si guarda.

**SEMJON** È vero, c'è qualcosa *in me* che si assomiglia al *del* Principe Pozarskij. Anche al *del* mercante Minin, ma più del principe.

#### SCENA VII

**SERAFINA** Semjon, c'è una signora che vuole parlarti.

**SEMJON** Falla entrare

#### SCENA VIII

#### Cleopatra, Semjon. Entra Cleopatra Maksimova

**CLEOPATRA** Monsieur Podsekalnikov.

**SEMJON** Oui madame, in persona.

**CLEOPATRA** Cleopatra Maksimovna. (Gli porge la mano) Può chiamarmi semplicemente Cocò.

**SEMJON** Mio Dio!

**CLEOPATRA** Ora che ci conosciamo voglio chiederle un piccolo piacere.

**SEMJON** Ma certo, dica, la prego.

**CLEOPATRA** Signor Podsekalnikov, tanto lei si spara. Sia gentile, si spari per me.

**SEMJON** Come, per lei?

**CLEOPATRA** Non sia così egoista, monsieur Podsekalnikov. Si spari per me.

**SEMJON** Purtroppo non posso, l'ho già promesso....

**CLEOPATRA** A chi l'ha promesso, a Raisa Filippovna? Ma perché? Che ha, fatto monsieur Podsekalnikov? Se lei si spara per quella, puttana, Oleg mi pianta. È meglio che si spari per me, così Oleg pianta lei. Perché Oleg è un esteta, e Raisa è solo una troia. Io sono una donna romantica, mi creda. Quella invece rosicchia anche i bicchieri delle

libidine. Vuole che lui le baci tutto il corpo e vuole baciare tutto il corpo di lui: solo corpo, corpo, corpo. Io invece voglio purificare la sua anima. Voglio che lui purifichi la mia anima, solo anima, anima, anima. Si levi in difesa della anima, signor Podsekalnikov, si spari per me. Faccia rinascere i sentimenti. Allora.... centinaia di fanciulle si raccoglieranno in torno alla sua bara, centinaia di giovani accorreranno per portare la sua bara sulle loro tenere spalle e bellissime donne.....

**SEMJON** ....Coperte di drappi bianchi....

**CLEOPATRA** Come?

**SEMJON** Scusi, Cocò, sono affascinato.

**CLEOPATRA** Come, di già? Ma lei è un pazzo furioso monsieur Podsekalnikov! No, no, no, non mi baci, la prego.

**SEMJON** Le assicuro....

**CLEOPATRA** D'accordo, d'accordo.:*(lo bacia)* Ma è chiaro che dopo questo fatto lei deve rifiutare Raisa. Mai vista? La vedrà. Vedrà che la vedrà! Capace di piombare qui adesso. Le racconterà certamente che tutti sono assolutamente affascinati dal suo sedere *popò*. Non fa che parlarne ovunque. Però non è vero, monsieur, ha un sedere mediocrissimo, glielo assicuro. E poi il sedere non è mica la faccia, non si può mica vederlo in ogni occasione. Il viso invece.... s'avvicini, ha notato?

**SEMJON** No.

**CLEOPATRA** Come no? Non lo vede che ho un bel viso? Venga subito da me. Sopra il letto ho una fotografia. Resterà sbalordito. Quando la vedrà griderà: Cocò, lei è bella!

**SEMJON** Davvero?

**CLEOPATRA** Può credermi. Non potrà trattenersi. Su, andiamo, andiamo. Ci berremo un caffè. E lei potrà scrivere.

**SEMJON** Scrivere che?

**CLEOPATRA** Tutto quello che sente. Che lei è rapito dal mio charme, che non ha alcuna speranza di farsi amare da me e che, per questo motivo, si spara. È ridicolo che sia io a suggerirglielo, dopotutto lei è un esteta. Lei è un romantico, non è vero?

**SEMJON** Oh, si, da tempo.

**CLEOPATRA** Vede? Andiamo, andiamo.

## SCENA IX

### Marija, Cleopatra e Semjon. Entra Marija con una brocca d'acqua, sapone e una grande spugna

**CLEOPATRA** Dobbiamo proprio andarcene di qua, monsieur Podsekalnikov, devono lavare il pavimento.

**MARIJA** Macché pavimento. La testa. (*Attraversando il palcoscenico sciabattando, molto volgare*)

**CLEOPATRA** Non parlavo con lei, carina. Chi è questa donna così grossolana?

**SEMJON** È...è...(Marija va di là). È la mia cuoca, Cocò.

## SCENA X

### **Serafima e Semjon. Entra Serafima. Ha nelle mani la scopa e la pattumiera**

**SERAFIMA** Dove vai? È pronto il tè. Forse la signora beve una tazza di tè con noi?

**SEMJON** Al diavolo, Sima! Pulisca la stanza, e io vado a bere un caffè con la signora. È la mamma della cuoca, Cocò. Andiamo (Escono).

### **Serafima pulisce la stanza. Si mette in ginocchio a raccogliere i frammenti di stoviglie sotto il tavolo.**

## SCENA XI

### **Entra Egor. Si guarda intorno. Non vede nessuno. Nella stanza accanto si ode uno sciacquio. Marija sbuffa. Egor in punta di piedi si avvicina alla porta e spia dal buco della serratura. Di sotto il tavolo sbuca Serafima.**

**SERAFIMA** Questa è pornografia, giovanotto! Di là c'è una donna che si lava la testa e forse anche di peggio e lei la spia dal buco della serratura.

**EGOR** La guardavo dal punto di vista marxista, signora Serafima, e da questo punto di vista la pornografia è impossibile.

**SERAFIMA** Secondo lei da quel punto di vista si vede diverso?

**EGOR** Non solo diverso, ma al contrario. Ho fatto io l'esperienza. Passeggi per un viale e ti viene incontro una signorina. La sua bellezza ti ferisce gli occhi, tanto che tu li strizzi e sospiri. Allora pensi: se la considero da un punto di vista marxista? Guardi... E cosa succede, signora Serafima? Tutto cancellato, una struttura femminile razionalmente composta di elementi anatomici, abbastanza disgustosi. Se vuole guardo anche lei da questo punto di vista, signora Serafima.

**SERAFIMA** Per carità!

**EGOR** E io la guardo lo stesso.

**SERAFIMA** Aiuto!

## SCENA XII

### **Marija, Serafima, Egor. Tutta la scena deve avere un tono alto e di disprezzo**

**MARIJA** (Entrando) Cosa è successo? *(Si ferma, vero spavento)*

**SERAFIMA** Quello farnetica di punti di vista.

**MARIJA** Di quali, mammina?

**EGOR** Di quelli marxisti, signora Marija. Buongiorno.

**MARIJA** Come mai da queste parti, Egor? *(arrabbiata, scocciata, avanza di un passo)*

**EGOR** Sono venuto per una virgola.

**MARIJA** Come per una virgola?

**EGOR** Io, signora sono diventato uno scrittore. Ho scritto un pezzo, per un giornale. Ma non so dove piazzare una virgola.

**MARIJA** Complimenti, a quando le nozze, Egor?

**EGOR** Perché le nozze, signora Marija?

**MARIJA** Quando uno si mette a scrivere, vuol dire che è innamorato. *(Lo prende in giro. Avanza verso il pubblico)*

**EGOR** Sono stato folgorato.

**MARIJA** Ma da chi? *(incuriosita)*

**EGOR** La mia musa è Aleksandr Kalabuskin.

**SERAFIMA** Salute! È diventato matto!?

**EGOR** Sì matto, signora Serafima. Non avevo mai pensato alla letteratura, prima. Ma da quando l'ho visto, ci sto diventando matto. Mi ispira talmente, che la penna mi scorre da sola sul foglio.

**SERAFIMA** Come mai, Egor?

**EGOR** Il suo erotismo, signora Serafima. Di questo ho scritto sul giornale.

**MARIJA** Davvero, Egor? Strano argomento!

**EGOR** Se poi mi piazza la virgola al posto giusto, glielo posso leggere. Comincia così: *(legge)* “al compagno redattore del nostro giornale, dal fattorino di un ufficio sovietico. Gli scienziati hanno dimostrato che sul sole appaiono delle macchie. Una tale macchia, nel senso sessuale, è costituita da Aleksandr Kalabuskin, gestore della pubblica bilancia, del misuratore di forza e del tiro a segno del Luna Park. Il tiro a segno è chiuso e resterà chiuso per tutta l'estate. Ma i fattorini hanno diritto di sparare. Invece Aleksandr Kalabuskin passa tutte le sere al ristorante dove fa il porco con Margherita Peresvetova. Il pugno di ferro del redattore colpisce senza pietà gli eccessi sessuali del succitato. Firmato: “Trentacinquemila fattorini”.

**MARIJA** Possibile che abbiano firmato in trentacinquemila?

**EGOR** No, ho firmato solo io. Ma questo è il mio pseudonimo.

**MARIJA** *(fa qualche passo verso Egor)* Lei è completamente matto, Egor! Non si vergogna? Per una sciocchezza, diffamare una persona..... *(realmente arrabbiata)*

### SCENA XIII

#### Entrano di corsa Aleksandr e Margherita

**ALEKSANDR** È qui suo marito, signora Marija?

**MARIJA** *(salottiera!)* Arriva a proposito. Questo è Egor, compagno Kalabuskin. Faccia due chiacchiere con lui, la prego.

**ALEKSANDR** Sì, e di cosa?

**EGOR** Ecco di cosa, compagno Kalabuskin: “Passa tutte le sere al ristorante dove fa il porco” ....Secondo lei dove va la virgola?

**ALEKSANDR** Prima di “dove”.

**EGOR** Grazie. Merci. Scappo al giornale. (Corre via)

### SCENA XIV

#### Marija, Serafima, Aleksandr, Margherita

**MARIJA** Che ha fatto? Sa, Aleksandr, chi era il porco?

**ALEKSANDR** No, chi?

**MARIJA** Lei!

**MARGHERITA** Ah! Confessa che te ne stavi lì con qualche puttarella.

**ALEKSANDR** Ero certamente con te, Margherita.

**SERAFIMA** Sì, sì, con lei.

**MARIJA** *(va verso A.P. e Margherita non oltre la metà del letto)* Ha scritto tutto con esattezza e di lei, Margherita, e del tiro a segno.....

**ALEKSANDR** Richiamatelo, dategli che il tiro a segno lo apro senz'altro. Correte se volete raggiungerlo. (Marija e Serafima escono di corsa) *(Aleksandr mi spinge intorno al letto e poi esce dall'uscita della camera di A.P.)*

### SCENA XV

#### Aleksandr e margherita

**ALEKSANDR** Come la metterai con tuo marito?

**MARGHERITA** L'aggiusteremo, non ti preoccupare. Non me la lascio fare, io. Vieni, che parliamo un pò della defunta? (vanno nella stanza di Aleksandr).

#### **SCENA XVI**

##### **Entra Nikifor Pugaciov (Il macellaio)**

**PUGACJOV** Non c'è nessuno.

#### **SCENA XVII**

##### **Entra Viktor Viktorovic (lo scrittore)**

**VIKTOR** È lei il compagno Podsekalnikov?

**PUGACJOV** No, l'aspetto anch'io.

**VIKTOR** Sì?!

#### **SCENA XVIII**

##### **Entra Padre Elpidij (Prete ortodosso)**

**ELPIDIJ** Scusi, Podsekalnikov. È lei?

**VIKTOR** No, non sono io.

**ELPIDIJ** Allora, lei?

**PUGACJOV** No, neanche io.

#### **SCENA XIX**

##### **Entra Aristarch Goloscapov**

**ELPIDIJ** Eccolo, Podsekalnikov?

**ARISTARCH** Neanche per sogno.

#### **SCENA XX**

##### **Aleksandr Petrovic esce dalla sua stanza. Tutti gli si precipitano intorno**

**ARISTARCH** Aleksandr Petrovic!

**PUGACJOV**      Compagno Kalabuskin.

## SCENA XXI

### Entra come una furia Raisa

**RAISA**            Mi ridia subito i miei quindici rubli!

**ALEKSANDR**    Davanti a tutti, Raisa Filippovna!

**RAISA**            E lei perché fa il ruffiano? M'ha imbrogliata, compagno Kalabuskin. M'ha fottuto, col suo Podsekalnikov! Perché le ho dato 15 rubli, eh? Perché lui si spari per quella troia? M'aveva promesso d'usarlo per me e, invece, lo sta usando Cleopatra!

**VIKTOR**          Scusi.... Che c'entra questa Cleopatra? S'era impegnato con me, compagno Kalabuskin.

**ELPIDIJ**          Con lei, Kalabuskin? E allora perché le ho dato dei soldi, io?

**ALEKSANDR**    Ma, amici miei, quando comprate un biglietto della lotteria lo pagate pure. Per fiducia nel destino. Per partecipare al rischio, compagni. In questo caso, è la stessa cosa. L'indimenticabile defunto è ancora vivo, e di lettere-testamento ce n'è parecchie. Altra gente ha pagato, oltre a voi. Ecco alcuni testi: "Muoiu vittima del nazionalismo". "Non posso più vivere per la mancanza di aree fabbricabili". "Nessuno è responsabile della mia morte oltre l'amato compagno Stalin", ecc. ecc. .... Tutti gli scritti gli saranno sottoposti, ma quale sceglierà, compagni, non posso saperlo.

**ARISTARCH**    Ha già scelto, compagni. Si sparerà per la causa dell'Intelligentia. Ne abbiamo appena discusso.

**ALEKSANDR**    Questa è una bella impudenza, Aristarch, lei doveva rivolgersi a me e trattare alla stessa stregua, per così dire, degli altri clienti.

**ARISTARCH**    Si cerchi un altro suicida. I suoi clienti aspettino!

**ALEKSANDR**    Aspetti anche lei.

**ARISTARCH**    L'Intelligentia russa non è più in grado di aspettare.

**PUGACJOV**      Il commercio, secondo voi, è in grado di aspettare, compagni?

**VIKTOR**          E l'arte?

**PUGACJOV**      Chi se ne fotte dell'arte. Arte, arte, anche il commercio, oggi, è un'arte.

**VIKTOR**          E chi se ne fotte del commercio? Oggi, anche l'arte è commercio. Per noi scrittori è una suonata unica. Occupiamo i tavoli delle sezioni di partito e non facciamo che sviolinare. Fanfare in onore degli ospiti. Fanfare in onore dei padroni di casa. Io voglio essere Tolstoj e non un fanfarone.

**PUGACJOV**      Noi macellai vogliamo avere un certo peso. Vogliamo essere tenuti in qualche considerazione, compagni.



**ELPIDIJ** Noi dobbiamo conquistare i giovani!

**ARISTARCH** Sì, ma come?

**VIKTOR** Come? Con gli ideali.

**ARISTARCH** Una volta contavano gli ideali. Una volta la gente sapeva morire per un'idea. Ma oggi la gente che ha un'idea non vuole morire. Bisogna recuperare questa gente. Oggi più che mai abbiamo bisogno di morti ideologici.

**ELPIDIJ** Morti che portino l'acqua al nostro mulino.

**PUGACJOV** Volete dire, al nostro.

**VIKTOR** Al nostro, non al vostro.

**ARISTARCH** Perché al vostro e non al nostro?

**VIKTOR** Perché sì, al nostro.

**ELPIDIJ** No, al nostro.

**PUGACJOV** No, al nostro.

**ALEKSANDR** Calma, compagni, calma. Siete tutti dello stesso mulino, perché discutete? Sarebbe meglio che lo utilizzaste tutti insieme.

**RAISA** È poco, un morto per tutti.

**VIKTOR** Non è importante il morto come tale, per noi. È importante ciò che resta del morto.

**PUGACJOV** Niente, resta del morto.

**VIKTOR** Sì, invece, che resta.

**PUGACJOV** Cosa resta?

**VIKTOR** Un tarlo. Qui sta la sua forza, compagno. Infaticabile lavoratore, il tarlo. Che cosa rode? È bene che cominci dalle parti fragile. Conoscete per caso Fedja Petunin?

**PUGACJOV** Chi è *Fedja Petunin*?

**VIKTOR** Un tipo in gamba. Un tipo positivo. Ma vagamente malinconico, compagni. Bisognerà insinuare in lui il tarlo. Basta un tarlo. Ma lo sapete, come si moltiplicano i tarli?

## SCENA XXII

### Entra Semjon Semjonovic

**SEMJON** Cercate me?

**ALEKSANDR** Questi compagni hanno saputo del suo straordinario proposito, compagno Podsekalnikov, e sono venuti da lei per esprimerle il loro entusiasmo.

**PUGACJOV** Lei è la nostra unica speranza, Semjon Semjonovic.

**ELPIDIJ** Lei è un martire della nostra causa.

**VIKTOR** Un eroe.

**RAISA** È il mio amato eroe contemporaneo.

**ARISTARCH** Quando ha deciso di spararsi *Quand'è che si spara*, Semjon Semjonovic?

**SEMJON** Non ho ancora deciso.

**RAISA** Santo cielo, *si sbrighi allora!*

**ARISTARCH** Diciamo, domani alle dodici. Le va bene?

**SEMJON** Domani?

**PUGACJOV** Può aspettare fino a domani, Semjon Semjonovic?

**ELPIDIJ** Dobbiamo organizzarle una festa di addio.

**PUGACJOV** Un banchetto in suo onore, Semjon Semjonovic.

**VIKTOR** Vogliamo onorarla, compagno Podsekalnikov.

**PUGACJOV** Domani alle dieci, le va bene?

**SEMJON** Domani alle dieci?

**ARISTARCH** Il banchetto.

**SEMJON** Ah, il banchetto *la festa* ....va bene.

**ARISTARCH** Allora, alle dieci il banchetto *la festa* e alle 12 in punto: partenza.

**SEMJON** E dove vado?

**ARISTARCH** *So un accidente io!* È difficile dirlo: Nel nulla... Nell'ignoto. Passeremo domani, Semjon Semjonovic. Arrivederci (Escono).

#### SCENA XXIII

**SEMJON** Domani si parte. Devo sistemare alcune cose. Il portasigarette... lo manderò a mio fratello...il cappotto anche a mio fratello... i pantaloni a righe... no, i pantaloni li metterò io, per il banchetto. Va bene, a righe, per il banchetto.

#### SCENA XXIV

**Serafima e Marija entrano dalla porta della cucina**

- MARIJA** Uffa, che caldo! *(Su Serafima che si trova dietro di lei come se non vedessero Semjon)*  
Ce n'è voluto per convincere quello stupido.
- SEMJON** Stiratemi i pantaloni e aggiustatemi il buco. Domani li indosserò.
- SERAFIMA** Perché sciupare i pantaloni buoni! Dove devi andare Semjon?
- SEMJON** È per... Mi daranno un posto.
- MARIJA** Davvero, Senja? Quando? *(andando verso Semjon)*
- SEMJON** Domani alle dodici.
- MARIJA** Finalmente! Che posto? Provvisorio?
- SEMJON** No, pare definitivo.
- MARIJA** *(Uscendo verso la madre. Quasi ferma verso Semjon)* Mamma, scalda il ferro. Li stiriamo e li aggiustiamo subito. *(Escono da dove sono entrate)*

SCENA XXV

- SEMJON** Domani alle dodici in punto. Se accadrà alle dodici in punto che ne sarà di me alle dodici e mezzo? Anzi alle dodici e cinque? Chi può rispondere a questa domanda?

SCENA XXVI

**Entrano una vecchietta e un giovane con una valigetta e un fagotto.**

- MARGHERITA** Non disturba se resta un pò con lei?
- SEMJON** Chi?
- MARGHERITA** È il nipote di Anjsja, è venuto a trovare la zia ma ha trovato la porta sprangata. Lo lascio un minuto qui e io corro a cercare sua zia. È un ragazzo quieto e silenzioso.
- SEMJON** Si sieda. *(Margherita esce; il giovane si siede).*

SCENA XXVII

- SEMJON** Che ne pensa, giovanotto... Per l'amor di Dio non mi interrompa, prima rifletta. S'immagini di impugnare domani alle dodici una pistola. Per l'amor di Dio non mi interrompa... Bene. Supponiamo che lei prenda una pistola... e se l'infili in bocca. Bene. Ecco, se l'infilta in bocca. Appena messa la canna in bocca, passa un secondo e paf, Podsekalknikov non c'è più. Consideriamo filosoficamente questo secondo. Che cosa è un secondo? Tic-tac. E fra il tic e il tac c'è un muro. Già, un muro, vale a dire la canna della pistola. Capisce? Qui c'è la canna. Qui, il tic. Qui, il tac. Ecco, giovanotto, il tic è ancora tutto e il tac, giovanotti, è già il nulla. Nulla.

Capisce? Perché? Perché qui c'è il grilletto. Consideri filosoficamente il grilletto. Lo preme! E allora risuonerà il beng-bang. Vede il beng è ancora il tic, e il bang è già il tac. Ecco, vede? Ciò che riguarda il tic e il beng, io lo capisco, ma ciò che riguarda il tac e il bang, non lo capisco proprio. Tic e io sono ancora con me stesso, con mia moglie, con mia suocera, con il sole, con l'aria, e con l'acqua. Questo io lo capisco. Tac, e sono già senza moglie... Sebbene, fin qui, posso capirlo; ma sono (*sarò*) (*in quel momento sarò*) senza me stesso e questo non lo capisco proprio. Come faccio, senza di me? Io, capisce. Proprio io, Podsekalknikov. Un uomo. Consideriamo filosoficamente l'uomo. Darwin ci ha dimostrato con il linguaggio astratto delle cifre che l'uomo è una cellula. Per l'amor di Dio, non mi interrompa. Allora l'uomo è una cellula. Ma nella cellula, si dibatte un'anima e questo lo capisco. Lei si spara, spacca la cellula e ne esce l'anima. E questo lo capisco. Un attimo ancora, non mi interrompa. L'anima vola fuori. Naturalmente vola e grida: "Osanna, osanna!" e naturalmente Dio la chiama a sé. Le chiede: Tu di chi sei? Di Podsekalknikov? Hai sofferto? Sì, ho sofferto. Allora va a danzare e l'anima comincia a danzare e a cantare. (Canta). Gloria a Dio nei più alti dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà... E questo lo capisco. Ma, se la cellula è vuota? Se l'anima non c'è? Se i preti ci raccontano balle? Secondo lei c'è l'aldilà o no? C'è, le chiedo? (Lo scuote). Le chiedo, c'è o non c'è? Mi risponda. Risponda. (Entra la vecchia).

## SCENA XXVIII

**MARGHERITA** Semjon. Ho trovato la chiave della stanza. Lui è sordomuto, non può parlare. Bene, grazie, grazie. (Lo conduce via).

**SEMJON** Allora domani alle dodici.

## TERZO TEMPO (SECONDO ATTO)

**Ristorante al luna park. Intorno al tavolo Kalabuskin, Goloscapov, Pugaciov, Viktor, Padre Elpidij, Margherita, Cleopatra, Raisa.**

**GLI ZIGANI** (Cantano) Evviva il nostro amato Semjon.  
E sempre sia lodato!  
Senja, Senja, Senja  
Senja, Senja, Senja  
Senja, Senja bevi d'un fiato.  
Senja, Senja bevi d'un fiato.  
*Ecco fra noi è arrivato il nostro amato Semjon, ecco fra noi arrivato il nostro salvato.*

(Porgono a Semjon un boccale di vino su una chitarra rovesciata)

**GLI ZIGANI** Bevi d'un fiato, bevi d'un fiato, bevi d'un fiato, bevi d'un fiato, bevi d'un fiato. (Tutti si alzano con il boccale in mano e gridano insieme agli zigani. Semjon beve il vino e poi lancia per terra il boccale. Tutti applaudono).

**PUGACJOV** Che baldanza! Che ardimento!

**MARGHERITA** Per questo l'amo, Semjon.

Kostija! Kostija! Oste della malora! (Accorre il cameriere). Metti in conto novanta copechi per il boccale. Bevete. Bevete. Che ha Semjon?

- SEMJON** Che ore sono?
- MARGHERITA** C'è tempo alle dodici, Semjon.
- SEMJON** C'è tempo?
- MARGHERITA** Ma sì, non ci pensi. Beva.
- ELPIDIJ** (Piegendosi verso Margherita). Una volta Puskin entrò nel bagno.....
- MARGHERITA** Non mi parli di Puskin, non posso sopportare le porcherie.
- SEMJON** Garçon.
- CAMERIERE** Comanda?
- SEMJON** Che ore sono?
- CAMERIERE** Quasi le dodici, credo.
- SEMJON** Quasi le dodici?
- MARGHERITA** È presto, Semjon.
- ELPIDIJ** (A Raisa) Una volta Puskin entrò nel bagno....
- RAISA** (Scoppia a ridere) Ehi, svergognato! Ahi, Ahi, non ce la faccio... Mi par di vederlo... Tutto nudo... E poi?
- ELPIDIJ** Dunque, entra nel bagno....
- ARISTARCH** Onorevole Assemblea! Noi ora accompagneremo Semjon Semjonovic verso un mondo migliore, se così posso esprimermi. Un mondo dal quale non si ritorna.
- STEPAN** All'estero?
- VOCI** Silenzio, silenzio..... (Si fa un silenzio di tomba).
- ELPIDIJ** Puskin, allora, si toglie le mutande.... (Raisa ricomincia a ridere).
- RAISA** (Risata) mi par di vederlo... E poi?
- ARISTARCH** Caro Semjon Semjonovic! Lei ha scelto una strada meravigliosa e giusta! La percorra con convinzione e coraggio e altri la seguiranno.
- ELPIDIJ** E poi Puskin ha improvvisato per le ragazze una rima in "pazzo".
- ARISTARCH** Onore e gloria a lei, caro Semjon! Urrah!
- TUTTI** Urrah!....

**SEMJON** Cari amici....

**VOCI** Sst! Sst!

**ALEKSANDR** Per favore, silenzio e attenzione. (Silenzio di tomba) Ecco, parli, Semjon.

**SEMJON** Che ore sono?

**MARGHERITA** Non ci pensi, beva, Semjon.

**ALEKSANDR** Cameriere! Champagne!

**PUGACHOV** Sotto (*con la musica*) col coro! Una canzone che tocchi l'anima, per dieci rubli.

**GLI ZIGANI** (Cantano) Ohi, mamma, sono triste e solo, quanta amarezza ho nel mio cuore...

**ELPIDIJ** Oilà!

**ALEKSANDR** Trallalà!

**VIKTOR** Trallalà-lallà-la-là

**ELPIDIJ** Ecco, davvero, qui c'è....

**PUGACJOV** Sono proprio commosso, miei cari...

**ARISTARCH** Non ho pianto quando è morta mia madre.... *Mamma*. La mia povera mamma, compagni, ma ora ....(Piange).

**RAISA** Dittatura, repubblica, rivoluzione.... E chi se ne frega!

**VIKTOR** (*Ritorno al precedente al termine del ballo*) Come, chi se ne frega? Personalmente non potrei concepire la vita senza la repubblica sovietica. Sono d'accordo su quasi tutto ciò che vi accade. Mi manca solo qualche dettaglio. Quello che voglio è solo volare nella steppa, su una slitta, avvolto in una pelliccia, col berretto di pelo in testa, al suono delle campane, in un luminoso mattino, e gli zingari intorno, e un cagnolino stretto al petto, e misurare le verste di questa terra sconfinata e diseredata. Voglio che saltino le corde delle chitarre, che il vetturino pianga, avvolto nel suo tulup, che ci si strappi il berretto e si cada in un mucchio di neve, e si preghi e si imprechi e si bestemmi e ci si penta, e si vuoti d'un fiato un bicchiere di vodka, e si fischi e si voli per tutta la terra... Ma alla russa, alla maniera nostra, da gettare l'anima al diavolo, da sentirti la terra girare vorticosamente, come una trottola, sotto le redini, mentre i cavalli volano per i campi come uccelli. E la trojka non è una trojka ma è la nostra Russia e corre come invasata. Russia, Russia, dove corri? Rispondi.

## SCENA II

**Egor, Viktor, Margherita, Pugacjov, Elpidij, Aleksandr, gli zigani. Entra Egor**

**EGOR** Dritto al commissariato, questo è certo.

**VIKTOR** Come al commissariato, perché?

**EGOR** Non è permesso correre in quel modo. Al massimo: sessanta chilometri all'ora.

**VIKTOR** Ma era una metafora, un'ispirazione.

**EGOR** Posso darle un consiglio? Si ispiri a norma di legge.

**MARGHERITA** Brindi con noi, Egor!

**PUGACJOV** Versategli da bere.

**ELPIDIJ** Qualcosa di forte.

**ALEKSANDR** Attaccate ragazzi!

**GLI ZIGANI** (Cantano) Evviva il nostro amato Egor  
E sempre sia lodato!  
Egor, Egor, Egor!  
Egor, Egor, Egor!  
Egor, Egor, bevi d'un fiato  
Egor, Egor, bevi d'un fiato!

**ALEKSANDR** T'è piaciuta?

**EGOR** Mi piace che cantino per me. La gente oggi si occupa solo di sciocchezze.

**VIKTOR** Chi, per esempio?

**EGOR** Lei, per esempio. Mi dica, lei che fa la scrittrice, di che cosa scrive?

**VIKTOR** Di tutto.

**EGOR** Bella questa: di tutto. Anche Tolstoj scriveva di tutto. E questo non ci conquista affatto. Io sono un fattorino e voglio leggere qualcosa sui fattorini, capite?

**VIKTOR** Io ho scritto sui metalmeccanici.

**EGOR** Leggano loro, i metalmeccanici. Ma io sono un fattorino, ripeto. Voglio leggere qualcosa sui fattorini.

**MARGHERITA** *Perché non beve? Venga qui con me, beva!*

**CLEOPATRA** (presentandosi) Sono Cleopatra Maksimovna.

**RAISA** (Al vicino) Me l'ha detto chiaro Oleg: il tuo culo stupendo, Raisa, lo sogno notte e giorno

**MARGHERITA** Non si distraiga, Semjon, beva!

**ELPIDIJ** Il primo bicchiere alle signore.

**RAISA** Grazie, reverendo.

**ARISTARCH** Mi permetta di chiederle, Egor, chi ha fatto la rivoluzione, secondo lei?

**EGOR** La rivoluzione? Io. Anzi, noi

**ARISTARCH** Lei restringe il concetto, Egor. Permetta che le chiarisca il mio pensiero con un'allegoria.

**EGOR** Non posso impedirglielo. A sua disposizione

**ARISTARCH** Per intenderci, un'allegoria tratta dall'esistenza degli animali domestici

**TUTTI** Sì, sí

**MARGHERITA** Lei non ascolti, Semjon, beva.

**ARISTARCH** Una volta hanno dato a una generosa gallina uova d'anatra da covare. Essa covò per molti anni. Per molti anni le covò col suo calore, e alla fine si alzò. Dalle uova nacquero gli anatroccoli, spuntarono allegri di sotto la chioccia, l'afferrarono per il collo e la trascinarono verso il fiume. "Io sono la vostra mamma" gridava la gallina. "Io vi ho covati. Cosa fate?" "Nuota", le urlarono gli anatroccoli. Chiara l'allegoria?

**VOCI** *No...he!.....veramente!*

**VIKTOR** *Ma certamente!*

**SEMJON** Non del tutto.....

**ARISTARCH** Chi, secondo voi, è la chioccia?

**TUTTI** *Chi?*

**ARISTARCH** È l'Intelligentia. E chi secondo voi, le uova?Le uova sono il proletariato. Essa l'ha covato per molti anni. Non ha fatto che covarlo. Finalmente i proletari erano maturi e sono usciti dai gusci. Hanno preso l'Intelligentia per il collo e l'hanno trascinata al fiume. "Io sono la vostra mamma!" Strillava l'Intelligentia. "Io vi ho covati. Cosa fate?" "Nuota!" Gridavano i proletari. "Non so nuotare" "E allora vola!" "Farei ridere i polli" replicava l'Intelligentia. "Allora va nel pollaio. Va dentro". E l'hanno realmente sbattuta dentro. Come mio cognato, che è dentro da cinque anni. (Chiara l'allegoria?)

**TUTTI** *Chi?*

**ARISTARCH** Le uova sono il proletariato. Essa l'ha covato per molti anni. Non ha fatto che covarlo. Finalmente i proletari erano maturi e sono usciti dai gusci. Hanno preso l'Intelligentia per il collo e l'hanno trascinata al fiume."Io sono la vostra mamma!" Strillava l'Intelligentia. "Io vi ho covati. Cosa fate?" "Nuota!" Gridavano i proletari. "Non so nuotare" "E allora vola!" "Farei ridere i polli" replicava l'Intelligentia. "Allora va nel pollaio. Va dentro". E l'hanno realmente sbattuta dentro. Come mio cognato, che è dentro da cinque anni. (Chiara l'allegoria?)

**PUGACJOV** Sfido, rubava danaro pubblico!

**ARISTARCH** I soldi sono solo un particolare. Ma noi per che cosa li abbiamo covati? Se avessimo saputo prima come erano queste uova..... Che avrebbe fatto lei, compagno Podsekalnikov?



**SEMJON** Uova sbattute

**ARISTARCH** Lei è un genio, *uova sbattute*, Semjon. Parole d'oro.

**MARGHERITA** Perché così pensieroso, Semjon?

**SEMJON** Ditemi, cari amici, riuscite a capire l'essenza della vita? E se ci riuscite ditemi allora: c'è, *o non c'è*, l'aldilà?

**PUGACJOV** Sull'aldilà chiedi informazioni a padre Elpidij. È la sua specialità.

**ELPIDIJ** Come devo risponderle? Secondo la religione o secondo coscienza?

**SEMJON** C'è una differenza?

**ELPIDIJ** Enorme. Oppure si può anche rispondere secondo la scienza.

**SEMJON** La prego, padre, mi risponda secondo la verità.

**ELPIDIJ** Secondo la religione, l'aldilà c'è. Secondo la scienza, non c'è. Secondo la coscienza non ne sa niente nessuno.

**SEMJON** Ma allora è inutile chiedere.

**PUGACJOV** E che bisogno ha di chiedere. Fra mezz'ora lei lo saprà.

**SEMJON** Mezz'ora? Sono già le undici e mezza? Come?

**MARGHERITA** Non ci pensi, Semjon, beva.

**SEMJON** Possibile, già le undici e mezza? Amici cantate il requiem per me, cari amici. Cantate, cari. Cantate, figli di puttana!  
(Fortissimo coro funebre)  
Mi sacrifico per tutti. Per tutti.

**SEMJON** Masse! Ascoltate Podsekalnikov! Io muoio. E chi è responsabile? Sono responsabili i capi, compagni. Andate tutti dal nostro amato capo e chiedetegli: "Cosa hai fatto, per Podsekalnikov?" E lui non risponderà alla vostra domanda perché non sa neppure, compagni, che nella repubblica sovietica esiste Podsekalnikov. Ma Podsekalnikov c'è, cari compagni. È qui con voi. Voi, laggiù, non mi vedete. Aspettate un po' e la mia statura diventerà così importante che da ogni luogo mi vedrete. Io non scelgo la vita, ma la morte. E dichiaro apertamente e coraggiosamente che muoio per.... per... che muoio per.... Diavolo, come faccio a dire perché muoio, compagni se non sono neppure riuscito a leggere le mie ultime volontà?

**ARISTARCH** Sistemiamo subito tutto, Semjon. Margherita, un tavolo o una poltrona.

**MARGHERITA** Kostja, un tavolo! (Il cameriere porta un tavolo)

**ARISTARCH** Cerchi di leggere, Semjon

**SEMJON** Cos'è?

**ARISTARCH** È tutto scritto.

**SEMJON** (Legge) “Perché non posso più vivere”. Ecco, ecco. È un pezzo che cerco di saperlo.

**ARISTARCH** Allora si segga e copi (Semjon si siede al tavolo). Noi non la disturberemo, Semjon. Maestro, un valzer in sordina, prego.

**SEMJON** (Copiando) “Perché non posso più vivere”. Punto esclamativo. “Cittadini e membri del partito, guardate negli occhi la storia”. Stupendo! Che maniera di scrivere! Negli occhi la storia. Fantastico!

**PUGACJOV** Illustri amici, amo tanto ciò che è stupendo che posso morirvi. Stupendo.....

**RAISA** Valdemar, lei è sbronzo!

**PUGACJOV** Io? Stupendamente sbronzo.

**CLEOPATRA** Sono stanca di questa vita grigia e noiosa. Ho bisogno di dissonanze, Egor.

**SEMJON** (Legge) Ricordate che l’Intelligentia è il sale della nazione e se manca non avrete di che salare la vostra pietanza. Allora : “ricordate.....(Ricopia)

**VIKTOR** C’è già il tarlo, Aristarch Dominicovic.

**ARISTARCH** Di chi parla?

**VIKTOR** Lo accennavo ieri a Fedja Petunion. Un tipo straordinario. Un tipo positivo. Ma ha già il tarlo.

**RAISA** Dicono che lei sia stata all’estero.

**VIKTOR** Sono stato a lavorare in Francia

**RAISA** E mi dica, in questa stagione, in Francia, come portano i seni le parigine, piccoli o grandi?

**VIKTOR** Come possono, secondo i loro mezzi.

**CLEOPATRA** Lo immaginano. Ah, Parigi..... E da noi? Anche una signora piena di soldi deve tenersi i seni che ha!

**SEMJON** Punto esclamativo. Ecco perché muoio, compagni. La firma.

(Pugacjov comincia a piangere)

**ALEKSANDR** Cos’è successo, che ha?

**PUGACJOV** Sto male. Angoscia.....per la patria.....

**ARISTARCH** Come per la patria? Non sarete mica nazionalista?

**PUGACJOV** Io sono russo, cari compagni.

**SEMJON** Amici amatissimi, sapete cosa posso, io?

**VOCI** Che dice?

**SEMJON** No, voi non sapete ciò che posso, non ho paura di nessuno, compagni. Di nessuno. Quello che voglio, faccio. Tanto devo morire. Capite? Quello che voglio, faccio. Mio Dio! Posso tutto! Non ho paura di nessuno. Per la prima volta in vita mia non ho paura di nessuno. Se voglio vado a una qualsiasi assemblea, qualsiasi, capite compagni, e tiro fuori la lingua al presidente. Non posso? Certo che posso! L'importante è questo, che posso. Non ho paura di nessuno. Ecco nell'Unione Sovietica siamo duecento milioni, compagni, e ciascuno ha paura di qualcuno; e io non ho paura di nessuno. Di nessuno. Tanto devo morire. Ohi, tenetemi, altrimenti mi metto a ballare. Oggi io domino gli uomini. Sono un dittatore. Sono in imperatore, uno zar cari amici. Posso tutto. Quello che voglio, faccio. Ma cosa ne faccio di questo mio folle potere, compagni? Ecco, ecco. Ho trovato. Sarà incredibile, amici. Ora telefono al Cremlino. Proprio al cuore rosso della repubblica sovietica. Telefono..... E chiunque mi risponda lo ricopro di insulti. Che dite, eh! (Si dirige al telefono automatico)

**ARISTARCH** Per l'amore di Dio!

**CLEOPATRA** È matto, Semjon!

**ELPIDIJ** Che fa?

**MARGHERITA** Aiuto!

**SEMJON** Zitti, tutti! (Stacca la cornetta) Nessuno fiata quando un colosso parla con un altro colosso. Pronto mi passi il Cremlino in persona. Non si preoccupi, me lo passi, signorina. Chi parla? Il Cremlino? Qui è Podsekalnikov. Pod-se-kal-ni-kov. Un individuo. In-di-vi-duo. Mi chiami qualcuno di molto importante. Stalin non c'è? Allora gli riferisca da parte mia che ho letto Marx e che non mi è piaciuto. Zitto! Non mi interrompa. E poi gli riferisca anche..... mi sente? Dio mio! (Resta di sasso, gli cade la cornetta).

**ARISTARCH** Che cosa è successo?

**SEMJON** L'hanno appeso.

**VIKTOR** Chi?

**SEMJON** Il ricevitore. Si sono spaventati. Di me, si sono spaventati. Vi rendete conto? Afferrate la situazione? Il Cremlino, di me. Pensateci, compagni. Fin dalla più tenera infanzia volevo essere una persona eccezionale, ma mio padre era contrario. Per cosa ho vissuto? Per le statistiche. Vita mia, quanti anni m'hai sfottuto! Ma oggi è giunto il mio momento, Vita, esigo soddisfazione.

(Battono le dodici, silenzio di tomba)

**MARGHERITA** Si prepari, Semjon.

**SEMJON** Come, già? Non è mica avanti, la sua pendola per caso?

**MARGHERITA** No, è esatta, Semjon. (Pausa)

**SEMJON** Allora, addio, compagni.(S'avvia all'uscita, torna indietro, prende una bottiglia, la nasconde in tasca). Pardon; per il coraggio.(S'avvia di nuovo all'uscita).

**CAMERIERE** Torni presto da noi, signore.

**SEMJON** No, ora sarete voi a venire da me (Esce).

*SCHIMMY*

## IV TEMPO

### L'abitazione di Podsekalnikov

#### SCENA I

*(OCCHIO DI BUE)*

#### Serafima e Marija. Serafima sta sbattendo un uovo

**SERAFIMA** (Canta)  
Fruscia la pioggia, urla la bufera,  
Nel cielo buio il lampo guizza ognor,  
E il tuono romba da mattina a sera  
E fa tremare alberi e fior.

**MARIJA** (Dalla altra stanza)  
E il tuono romba da mattina a sera  
E fa tremare alberi e fior  
Mamma, mamma!

**SERAFIMA** Che hai?

#### SCENA II

#### Marija, Serafima. Marija entra: ha in mano un ferro per arricciarsi i capelli.

**MARIJA** Secondo te, Mammina, *secondo te*, a Semjon piacciono di più i riccioli o le onde?

**SERAFIMA** Come si fa a saperlo, Masa?

**MARIJA** E allora come faccio?

**SERAFIMA** Ti consiglio di farti i ricci davanti e le onde dietro, Masa. Così non puoi sbagliare.  
(Riprende a cantare)

**MARIJA** Cosa dici, mamma, glielo daranno il posto?

**SERAFIMA** Certo che glielo daranno.

**MARIJA** E se gli dicono: lavoro non ce n'è e tanti saluti .....

**SERAFIMA** Come vuoi che non ci sia lavoro in Russia? Da noi, il lavoro, ce ne sarebbe per tutta l'umanità. Basta darsi da fare.

**MARIJA** E allora perché non tutti lavorano?

**SERAFIMA** Colpa delle raccomandazioni.

**MARIJA** E cioè?

**SERAFIMA** In Russia, c'è molto lavoro, ma mancano le raccomandazioni per ogni posto di lavoro. Insomma il posto c'è, ma non c'è la raccomandazione e così resta vuoto, Masa. Ma ormai Senja è raccomandato, dunque il lavoro è sicuro.

**MARIJA** Credi che ricominceremo a vivere, mamma?

**SERAFIMA** Ma certo.

**MARIJA** Guarda, un biglietto .... È indirizzato a te.

**SERAFIMA** Leggi Masa.

**MARIJA** (Legge) Illustrissima Serafima, quando leggerà questa lettera io non sarò più vivo. Avvisi Masa, con cautela.

**SERAFIMA** Santo cielo!

**MARIJA** Un momento. (Legge). Il mio cappotto e il portasigarette li lascio a mio fratello. Semjon. Com'è possibile? Ma che significa? Dio mio! (Si lascia cadere sul letto. (Piange).

**SERAFIMA** Masa! Masa, non piangere, per l'amor di Dio, non piangere.

### SCENA III

**Si spalanca la porta ed entrano Aristarch, Padre Elpidij, Kalabuskin, la modista, Margherita.**

**ELPIDIJ** Pianga, Pianga vedova Podsekálnikova. Stringa a sé i suoi piccini e dica loro, fra le lacrime: "Dov'è il vostro papà? Papà non c'è e non ci sarà più ..."

**ALEKSANDR** E non c'è mai stato.

**ELPIDIJ** Come?

**ALEKSANDR** Non c'è mai stato, il papà, dicevo.

**ELPIDIJ** Perché?

**ALEKSANDR** Perché non ci sono mai stati bambini.

**ELPIDIJ** No? Pazienza, Non c'è più papà *Il papà non c'è* e non c'è mai stato. Pianga, pianga vedova Podsekálnikova ....

- ARISTARCH** Dopo, padre Elpidij, dopo. Mi permetta, cara Marija, di rivolgerle una preghiera a nome dell'Intelligentia russa. Suo marito è morto, ma il suo cadavere è pieno di vita, egli vive in mezzo a noi come una realtà sociale. Ci consenta di mantenere accesa la fiamma di questa nuova esistenza. E ora tocca a lei, Henriette.
- LA MODISTA** Pardon, madame, a madame piacerebbe un cappellino di paglia semplice o di paglia di riso? Oppure madame preferisce il feltro? Il feltro è sempre molto elegante per un cappello da funerale. (Le infila in testa un cappello). Provi questo.
- MARIJA** No, no, non mi serve ... perché ... Dio mio!
- MARGHERITA** Non faccia così, Marija: Sarà un funerale molto chic, *Marija*, perché vuole essere vestita peggio di tutti? Ecco l'indirizzo di madame Sophie, la sarta.
- SERAFIMA** Come, chic, Margherita?! Se non abbiamo neanche i soldi per la bara.
- ALEKSANDR** Non si preoccupi, Serafima. Le spese per i funerali e per gli abiti da lutto le sosterrà tutta questa brava gente.
- MARIJA** Ma lui dove si trova?
- ARISTARCH** Questo deve chiederlo ai commissariati. Ora dobbiamo lasciarla, Marija; ma torneremo ancora. Non la lasceremo sola nel suo dolore. Io non ho pianto quando è morta mia madre, la mia povera mamma, ma ora ... Permetto che la baci a nome di tutti i presenti (La bacia).
- ALEKSANDR** Lo permetta anche a me. (Se ne vanno).
- ELPIDIJ** Pianga ... Pianga...

#### SCENA IV

##### Marija e Serafima

- SERAFIMA** Che signori simpatici! Allora esiste ancora gente buona, Masa.
- MARIJA** Ma Senja non c'è più.
- SERAFIMA** Il nostro amato Senja. Il nostro sostegno. A che ora dobbiamo andare dalla sarta, per la prova?
- MARIJA** Alle tre. C'è l'indirizzo sul biglietto.
- SERAFIMA** Sartoria di madam Sophie. Certamente molto cara.
- MARIJA** Si capisce, e una gran sartoria.
- SERAFIMA** Togliti il cappellino, Masa sennò lo sciupi.
- MARIJA** Me ne infischio se si sciupa. Non m'importa più niente di niente, mamma. Eppure devo continuare a vivere. Che me ne faccio di questa maledetta vita? Quando c'era

Senja non avevo *i vestiti* il cappello, ora ho il cappello *i vestiti* e non c'è più Senja.  
Signore, perché non concedi tutto insieme? (Bussano alla porta)

## SCENA V

### Due vagabondi trascinano dentro il corpo inanimato di Semjon.

**MARIJA** Mamma! Mio Dio!.

**SERAFIMA** Madonna santissima, santi del paradiso! Qui. Mettetelo qui.

**MARIJA** Senja, caro, che hai fatto?

**I° UBRIACO** Mah, destino assurdo.

**II° UBRIACO** Per un attimo! Un attimo di ritardo.

**SERAFIMA** Eravate presente?

**II° UBRIACO** Abbiamo visto tutto.

**I° UBRIACO** Dapprima, a dirla franca, non gli abbiamo dato peso, ma poi lui fa: “Conducetemi, dice, a questo indirizzo”. E poi, ci eravamo allontanati di pochi passi che lui va dietro un albero, un grido, uno sparo, e tanti saluti. Siamo corsi subito lì ma era troppo tardi. Era lungo e disteso senza dire né a né ba.

**II° UBRIACO** Passato, per così dire, a miglior vita.

**MARIJA** (Piange).

**I° UBRIACO** Continuerà a struggersi per tanto tempo, secondo lei?

**SERAFIMA** Speriamo che fra un anno o due il Signore le conceda la rassegnazione.

**I° UBRIACO** Un anno o due ... Troppo, c'è da aspettare troppo. Meglio che Andiamo. (Escono)

**ENTRAMBI** Troppo!

## SCENA VI

### (Serafima, Marija e il corpo di Semjon)

**MARIJA** Non abbiamo saputo proteggerti, la mamma e io. Così sei morto, Semjon.

**SEMJON** Morto? Morto chi? Io morto? Ohi, tenetemi!

**ENTRAMBE** Aiuto!

**SEMJON** Ohi, tenetemi! Volo, volo. Osanna! Osanna!

**MARIJA** Semjon!

**SERAFIMA** Semjon!

**SEMJON** Chi mi parla?

**MARIJA** Sono io, Marija.

**SEMJON** Marija? E chi è Marija? Ah, la madre di Dio! Vergine madre, io non ho peccato.

**MARIJA** Che dici, Semjon, sono io. Dio misericordioso!

**SEMJON** Dio misericordioso! Chiedo scusa, non l'ho riconosciuta.... Piacere, io sono l'anima di Podsekalnikov.

**MARIJA** È impazzito, mamma!

**SERAFIMA** Dove sei stato, Semjon? Cosa hai fatto?

**SEMJON** Ero sconvolto dal dolore.

**SERAFIMA** Come sconvolto?

**SEMJON** Padre nostro, sono sincero, ho le carte in regola per essere assunto nel regno dei cieli. (Padre nostro, ordina che io danzi e canti la tua gloria. (Canta). Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra .... Padre nostro ....)

**SERAFIMA** Caro, io non sono il padre, sono la suocera.

**SEMJON** Chi?

**SERAFIMA** Tua suocera, Serafima!

**SEMJON** Anche tu qui. Quando hai reso l'anima a Dio, Serafima?

**MARIJA** È un incubo. Delira. Forse s'è ferito. (Si curva su di lui). Senja, caro, ti sei ferì... (fà una smorfia).

**SERAFIMA** Che c'è?

**MARIJA** Annusalo, ti prego.

**SERAFIMA** Salute, che sbornia! Dove ti sei riempito come una spugna, Semjon?

**SEMJON** Santa Serafima, cara ai cherubini, puoi dirmi dove ci si annuncia agli angeli?

**MARIJA** Che dici? Basta con questa pagliacciata.

**SERAFIMA** Prendi la caraffa e versagliela in testa, Masa. Senza paura.

**SEMJON** Dove sono? Dio mio! È questo o è l'altro mondo?

**SERAFIMA** Questo, questo.



**MARIJA** Cosa hai combinato, porco? Lasci un biglietto per annunciare che vai a spararti, e invece ti riempi di vodka. Un dannato, sei! Mi hai quasi ridotto all'agonia. Anemica come sono .... a piangere ... a singhiozzare ....

**SEMJON** Aspetta ....

**MARIJA** No, adesso aspetti tu. Anemica come sono, qui a piangere e a singhiozzare e a fare la vedova inconsolabile ... e tu ... non solo ... non sei morto, ma sei ubriaco fradicio. Cosa vuoi, seppellirmi viva? Perché stai zitto? Rispondi quando ti si chiede qualcosa.

**SEMJON** Aspetta ....

**MARIJA** Bè?

**SEMJON** Che ore sono?

**MARIJA** Le due, perché?

**SEMJON** Le due? Com'è possibile? Signore. Io dovevo .... A mezzogiorno, a mezzogiorno, Masa. Dimmi, quando sono arrivato qui?

**SERAFIMA** Non sei arrivato, ti hanno trascinato, Semjon.

**SEMJON** Chi mi ha trascinato?

**SERAFIMA** Due disgustosi individui.

**SEMJON** Già è vero ... sul viale ... Ci siamo messi a bere ... (direttamente dalla bottiglia).

**MARIJA** Svergognato, ubriacone, porco!

**SEMJON** Per farmi coraggio, Masa, bevevo. Solo per farmi coraggio. E non facevo che bere e bere. E con la ultima bottiglia sono andato dietro un albero e pensavo: scolo l'ultima e poi ce la faccio. Scolarla, l'ha scolata. Ma farcela, no: non ce l'ho fatto.

**MARIJA** Perché questa commedia? Cosa ti mancava?

**SEMJON** È venuto qualcuno?

**SERAFIMA** Gente molto fine, è venuta.

**SEMJON** Che hanno detto?

**SERAFIMA** Parole di conforto, condoglianze.

**MARIJA** Tutte le spese, hanno detto, ce le accolliamo noi. Suo marito è morto da eroe.

**SERAFIMA** Come faremo a guardarli negli occhi ora?

**MARIJA** Vorranno indietro i loro soldi.

**SERAFIMA** Forse stanno già cucendo il tuo abito nero. E che razza di sarta: madame Sophie.

**MARIJA** E se per disgrazia avessero già tagliato la stoffa? Corriamo da Sophie, mamma.

**SEMJON**           Aspettate, non è ancora perso tutto. Posso ancora spararmi.

**MARIJA**           Ancora pagliacciate, Semjon? Andiamo, mamma.

**SEMJON**           Mi sparerò, vedrete, mi sparerò!

**SERAFIMA**        Ma figurati, Semjon, se ti spari. Metti su l'acqua per il tè, piuttosto. (Escono).

## SCENA VII

**SEMJON**           Non ci credono. Non ci credono. Neanche Masa ci crede. Te ne pentirai, Masa (Estrae dalla tasca la pistola). Subito senza pensarci, diritto al cuore. Una morte istantanea. (si punta la pistola sul petto). No. Meglio in bocca. In bocca è ancora più istantanea. (si mette la canna in bocca. La toglie). Conto fino al tre. (Se la rimette in bocca). Ue ... ue ... (leva la pistola). Meglio contare fino a mille. (Se la rimette in bocca). Uo ... ue...e...uap ...inche ...ei ... (Leva la pistola). No, con la pistola in bocca non riesco a contare, meglio spararsi al cuore. (se la punta sul petto). Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove ... fino al mille. È da codardi. Bisogna farlo subito, con decisione ..... fino al cento e basta. No .... Si fa prima fino al quindici (Si punta di nuovo la pistola sul petto). Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici ... Ma, forse è meglio non contare affatto .... Allora, in bocca. (Se la infila in bocca, la toglie). In bocca, ma dove finisce la pallottola? .... Ecco, qui .... nella testa .... peccato, la testa .... C'è la faccia vicino alla testa, la mia bella faccia tutta spappolata, nooo! miei cari. Meglio il cuore. Ma bisogna trovare il punto giusto. Palpare bene per trovare dove batte. Ecco, (Si palpa), qui batte anche qui. E anche qui. E anche qui. Ih, che cuore grande, batte dappertutto. Mi scoppia. Adesso mi scoppia. Dio mio! Dio mio, se muoio d'infarto non faccio in tempo a spararmi. Non devo morire ... devo vivere per potermi sparare. Non faccio in tempo. Ohi, soffoc ... Un minuto, solo un minuto. Spara, vigliacco! Spara dove capita! (la pistola gli sfugge di mano e cade per terra). Troppo tardi, muoio .... Io muoio ....

## SCENA VIII

### Due ragazzi, Semjon. Entrano due ragazzi con enormi corone di fiori

**I° RAGAZZO**      Abita qui il morto?

**SEMJON**           Chi?

**I° RAGAZZO**      Il morto. Abita qui?

**SEMJON**           E voi chi siete? Che volete? Da dove venite?

**II° RAGAZZO**     Dall' "Eternità".

**SEMJON**           Come dall' "Eternità"

**II° RAGAZZO**     Pompe funebri "Eternità". Consegno a lei? (Dispongono le corone)

**SEMJON** (Cosa significa?) (Legge le scritte sui nastri). “Riposa in pace, Semjon Podsekalknikov, sei un eroe”. “Onore alla tua morte”. “All’indimenticabile Senja, morto per la sua idea. La suocera distrutta dal dolore”.

**I° RAGAZZO** Sono per lei, le corone?

**SEMJON** Sì, per me ... per noi ...

**I° RAGAZZO** Firmi la ricevuta. (Gli porge un registro). Ecco qui. E buon funerale!

**SEMJON** (Legge). Ricevute sei corone mortuarie. (Firma)

**I° RAGAZZO** Arrivederci. (Se ne vanno).

## SCENA IX

### Semjon si avvicina a una corona, svolge il nastro su cui spicca una scritta in francese.

**SEMJON** (Legge compitando parole insensate). Che significa? Questa non è per me. (Si precipita alla porta). Ehi, ehi, ragazzi! (Pausa) Non importa. (Si avvicina ad un'altra corona. Legge) “Non dite che è morto. Egli vive. “La tua Raisa”. Dio mio! Quella puttana l’ha capito! Dov’è la pistola? (La raccoglie). A sì, vivo? Vedrai come è vivo ... (Si punta la pistola alla tempia). “Riposa in pace, Semjon Podsekalknikov. Tu sei un eroe”. (Lascia cadere il braccio) sono un eroe, è vero, ma di riposare non c’è verso. Non c’è proprio verso, cari compagni. Perché sono davvero molto stanco. Molto. Terribilmente stanco. Stanco morto. Ho voglia di dare un’occhiata al giornale e di riposare .... Per ritemprare le energie. (Si siede, prende il giornale e legge). “Situazione internazionale” ... Sciocchezze in confronto a certe situazioni individuali. “All’angolo di Via Semjonov con Via Baraban, un uomo, non ancora identificato è stato travolto dal tram. Il suo cadavere è stato trasportato all’obitorio. “Beato lui! Camminava, senza pensarci, e c’è rimasto. Io ci penso, ci penso, e non mi riesce. E già, non mi riesce, perché ci penso. Devo distrarmi, pensare ad altro, farci sopra una risata, stare di buon umore e poi ... di colpo ... come se t’arrivasse addosso il tram. Sì, sì, provaci a cantare. (Comincia a cantare).

Che bella voce. Accidenti! Il tram comincia ad arrivare. (Avvicina la pistola). E spicciati. Non posso, non ce la faccio! Al diavolo!

**UNA VOCE** (Dietro la porta). Dai! Coraggio! Sbrigati!

## SCENA X

### Entrano due uomini che portano dentro una bara.

**I° UOMO** Qui, qui. Ma dove spingi? Mettiamola sul tavolo. (Posano la bara sul tavolo). A posto.

**SEMJON** Grazie. Grazie mille.

**I° UOMO** E dov’è?

**SEMJON** Chi?

**I° UOMO** Il morto.

**SEMJON** Eccolo.

**I° UOMO** Dove?

**SEMJON** IO ... no, lui non c'è ancora, ci sarà ... sicuramente, fra pochi minuti.

**I° UOMO** Le dispiace, per il morto?

**SEMJON** Oh, sì, mi dispiace molto.

**I° UOMO** Anche a me, un morto, mi fa sempre pena .... Andrei a bermi un goccio alla salute del morto se mi da la mancia.

**SEMJON** Certo, eccola.

**I° UOMO** Bene, buon funerale. (Se ne vanno).

#### SCENA XI

**Per qualche istante Semjon osserva immobile la bara, poi s'avvicina, le gira intorno, guarda dentro, sistema il cuscino, e dispone le corone intorno alla bara. Poi si toglie di tasca la pistola e se la punta alla tempia. Lascia ricadere il braccio. Si avvicina allo specchio, lo volta. Si riporta la pistola alla tempia. Pausa.**

**SEMJON** Signore Iddio, creatore e signore del mondo, dammi la forza di farla finita. Lo vedi che non ce la faccio.

#### SCENA XII

**Entrano di corsa Marija e Serafima.**

**MARIJA** Vengono.

**SERAFIMA** Vengono tutti .... (corrono fuori)

#### SCENA XIII

**Semjon Semjonovic corre su e giù per la stanza. Rumore di gente che s'avvicina.**

**SEMJON** Dio mio! Dio mio! (Il rumore s'avvicina). *Arrivano ... Arrivano...* Dio mio! (Salta nella bara. Il rumore aumenta). Aspetto qui, e quando se ne saranno andati, mi sparo. Basta. (Si distende nella bara).

(Entrano Marija e Serafima.)

## SCENA XIV

**Si spalanca la porta ed entrano: Pugacjov, Kalabuskin, Margherita, Raisa, Padre Elpidij, Egor, Cleopatra, ecc. Tutti in lutto e con gran mazzi di fiori. Marija e Serafima, dando le spalle alla bara, terrorizzate, tentano di trattenere la folla.**

- MARIJA** *Ancora pagliacciate Semjon?*
- SERAFIMA** *Hai messo su l'acqua per il tè?*
- MARIJA** Mettetevi al suo posto. Dopotutto a nessuno piace morire. Di chi è la colpa, compagni?
- ARISTARCH** Gli altri hanno colpa, Marija, non noi.
- SERAFIMA** Abbiamo detto forse che la colpa è vostra, compagni?
- MARIJA** Io volevo solo chiedervi, A proposito di mio marito, come agirete con me?
- ARISTARCH** Le troveremo un altro marito. Marija, faremo il possibile.
- MARIJA** Ma prima noi non sapevamo niente, compagno, lo può testimoniare lui. Senja! Se ... (vedendo Semjon nella bara) Ah! (Sviene)
- ARISTARCH** Una sedia alla Sorreggete la vedova. in fretta, Egor.
- SERAFIMA** (Corre vicino a Marija). Che hai? (S'accorge di Semjon). Mamma mia (Sviene)
- PUGACJOV** Prendine due. Anche la suocera, Egor porta due sedie. (Intorno alle due donne s'affollano alcune persone, altri s'avvicinano alla bara).
- MARGHERITA** Sembra vivo.
- CLEOPATRA** Sembra vivo.
- RAISA** Il naso solo un pò più affilato ...
- MARIJA** Ah, lasciatemi sola con lui. Non è morto, ha solo bevuto un pò, forse. Appena gli passa la sbronza, si tira su. Egor ....
- EGOR** Stia tranquilla, Marija, non si tira più su.
- MARIJA** È vivo, è vivo, ve lo assicuro, amici ....
- RAISA** Come grida .....
- CLEOPATRA** Sta dando i numeri, poveretta.
- ARISTARCH** Conducetela di là.
- MARIJA** Senja, Senja! ....
- SERAFIMA** Svegliati, Semjon, Semjon!

**ZINKA** Anche la vecchia, di là.  
**ALEKSANDR** Trascini anche la suocera, Egor ...  
**MARIJA** È vivo! È vivo! (Egor conduce via Marija e Serafima).

#### SCENA XV

##### Cleopatra, Margherita, Marija, Raisa, Aleksandr.

**CLEOPATRA** In che stato sono ridotte ...  
**MARGHERITA** Nella sua voce c'è tutto il suo dolore.  
**MARIJA** (Dall'altra stanza). È vivo! È vivo!  
**RAISA** Come soffre, poveretta ...  
**ALEKSANDR** Se non si ha l'abitudine, è sempre così, Raisa, ma poi passa. Anch'io ho seppellito mia moglie da poco tempo. Quasi non dormivo più. Chiedetelo a Margherita.  
**MARGHERITA** Aleksandr!  
**MARIJA** (Dall'altra stanza). Senja, Senja, Svegliati!  
**CLEOPATRA** Come si tormenta ...  
**RAISA** Andiamo a vedere come si tormenta ... (le due donne vanno nella stanza accanto).

#### SCENA XVI

##### Aristarch, Aleksandr, Padre Elpidij, Pugacjov, Viktor.

**ALEKSANDR** Posso farvi una domanda indiscreta? Quando avete intenzione di saldare il conto?  
**PUGACJOV** Il conto? Perché?  
**ALEKSANDR** Come perché? Per il morto. Lui, nella bara, i soldi sul banco. Aritmetica chiara.  
**ARISTARCH** Scusi, non ha sbrigato tutte le faccende.  
**ALEKSANDR** Che significa?  
**ARISTARCH** Le ha fatte ciclostilare, le sue ultime volontà?  
**ALEKSANDR** La dattilografa è al lavoro.  
**ARISTARCH** E allora cominciate a distribuirle. Il colpo è partito, bisogna che se ne accorgano in molti.  
**ELPIDIJ** Pensa che ci sarà una vasta risonanza?

**ARISTARCH** Io lo spero, padre Elpidij, ma ho un pò paura. Bisogna riconoscere francamente, cari compagni, che il nostro morto è un pò modesto. Se al suo posto, ma nelle stesse circostanze, si fosse sparato un personaggio in vista nella vita pubblica, sarebbe molto meglio, cari compagni.

**VIKTOR** Non ne sono convinto. Non è importante il morto, come tale. È molto piú importante il contorno del morto *quello che noi giornalisti riusciremo a raccontare del morto*. Ne parlavo ieri con Fedja Petunin. Ho creato un'immagine affascinante del nostro Podsekalnikov. Così affascinante che Fedja se ne è innamorato. E ora, che il nostro Podsekalnikov è morto, che può dire, lui, dell'immagine che ha creato? Non può dire altro che è una copia perfetta dal vero. In sé la morte non ha alcun significato. Non è la morte che contagia, ma il motivo della morte. E noi possiamo inventare qualunque motivo.

**ARISTARCH** Bisogna mobilitare l'opinione pubblica. È la cosa piú importante.

**ELPIDIJ** Lo lasciamo esposto nella cappella del cimitero per tre giorni e gli organizziamo un funerale solenne.

**ARISTARCH** È un'ottima idea.

## SCENA XVII

**PADRE ELPIDIJ, ARISTARCH, PUGACJOV, VIKTOR E I CANTORI**

**ELPIDIJ** Allora, cominciamo.

**PUGACJOV** Venite tutti, comincia la funzione.

## SCENA XVIII

**PADRE ELPIDIJ, ARISTARCH, PUGACJOV, VIKTOR E I CANTORI. RIENTRANO EGOR E LE DONNE**

**ELPIDIJ** Benedetto sia il Signore ora e sempre, nei secoli dei secoli. (*Miserere*)

**CORO** Amen! (*Miserere*)

**MARIJA** Ma come? A un vivo? Cosa fate?

**ELPIDIJ** Preghiamo il Signore che gli dia la pace.

**MARIJA** Cosa fate? Non tenetemi!

**CORO** Pietà, Signore!

**SERAFIMA** Aiuto!

**ELPIDIJ** Per la salvezza e la beatitudine delle anime nostre, pietà Signore...

**CORO** Pietà, Signore!

**È vivo (si sposta su Serafima)**

## SCENA XIX

**PADRE ELPIDIJ, ARISTARCH, PUGACJOV, VIKTOR, I CANTORI, EGOR E LE DONNE,  
Alcune persone s'affacciano alla soglia. C'è anche il sordomuto**

**MARGHERITA** Volete vedere. Non fate complimenti, entrate pure. (Tutti entrano. Il sordomuto si mette accanto alla bara. Accende una candela).

**ELPIDIJ** Per la remissione dei peccati dell'indimenticabile servo di Dio Simeone, pietà, Signore!

**MARIJA** (A Serafima) Cosa fate?

**CORO** Pietà, Signore!

**MARIJA** Polizia! *(sul cadavere)* Senja! Senja!

**ELPIDIJ** Riposi in pace il servo di Dio, Simeone.

**MARIJA** Polizia! *Perché non si sveglia, mamma!*

**ELPIDIJ** Le finestre, le finestre! Chiudete le finestre! Santi del paradiso t'invochiamo per la memoria di nostro fratello Simeone.

**CORO** Pietà, Signore!

**MARIJA** *Senja (verso il cadavere)*

**ELPIDIJ** Signore perdonategli tutti i peccati.

**ARISTARCH** Un momento, Padre. La parola di Dio è santa, Padre Elpidij, ma date le circostanze *non sarebbe* meglio tagliare un pò....*(si muove lentamente verso la madre)*

**ELPIDIJ** Si può fare? Aristarch. \* (Si avvicina ai cantori e sussurra qualcosa).

**CORO** Pietà, Signore!

**MARIJA** È vivo!

**SERAFIMA** Svegliatelo, compagni!

**ELPIDIJ** Perché egli ci assista nei momenti di sconforto, di pericolo e di bisogno, ti preghiamo, o Signore.

**CORO** Pietà, Signore!

**MARIJA** Perché non si sveglia, mamma?



**ELPIDIJ** (In fretta) Poiché tu sei la resurrezione e la vita del tuo servo di partito, Simeone, Cristo, nostro Signore, ti onoriamo in uno col Padre tuo onnipotente dai tempi dei tempi con lo Spirito Santo ora e sempre per tutti i secoli dei secoli!

**CORO** Amen!

**MARIJA\*** Dev'essere davvero morto, mamma.

**CORO** Riposi in pace.

**MARIJA** Ahi... ahi... sto male. Acqua!  
(Tutti si fanno intorno a Marija. Intorno alla bara resta solo il sordomuto che non ha sentito il grido. Il coro canta. Tutti si danno da fare intorno a Marija. Il sordomuto con la candela in mano s'inginocchia e si piega fino a terra. Il coro canta. Semjon non ce la fa più e si siede nella bara per asciugarsi la fronte col fazzoletto. In quel momento il sordomuto si alza, sta per farsi il segno della croce, e vede il morto seduto nella bara che si asciuga le lacrime. Il sordomuto ha un sussulto e cade privo di sensi).

**MARIJA** Cosa succede? Anche lui! (Si precipitano tutti intorno a lui)

**ARISTARCH** Portate via il feretro, portatelo via in fretta. (Gli uomini sollevano la bara. Il coro canta. Lo portano via).

**MARIJA** (Riprendendosi) È morto, è morto...  
(Le corre vicino il sordomuto. Tenta di dire, con gesti disperati quello che ha visto. Prende il fazzoletto e se lo porta agli occhi).  
Ti dispiace? Piangi? Ma non immagini quanto è grande la mia pena! (Abbraccia il sordomuto. Giunge l'eco del canto).

*Luce di fine atto*

## TEMPO V

**Buio. Cala un siparietto con tombe e croci. In primo piano un mucchio di terra accanto a una fossa appena scavata**

### SCENA I

**Aleksandr, Aristarch E Viktor.**

**ALEKSANDR** Da questa parte, compagni, ecco qui. Che ve ne pare?

**ARISTARCH** Mi pare che il posto vada bene.

**ALEKSANDR** Lo credo, l'ho scelto come se fosse per me.

**ARISTARCH** Li hai distribuiti gli inviti?

**ALEKSANDR** Distribuiti tutti?

**VIKTOR** Proprio tutti, no. Ci siamo completamente dimenticati di Fedja Petunin. Bisognava mandarglielo, l'invito.

**ARISTARCH** Come mai non l'è venute in mente?

**VIKTOR** Purtroppo sono due giorni che non lo vedo.

**ARISTARCH** Bè, dopotutto non è poi così importante...

**VIKTOR** Ah, secondo lei, non è importante?!

**ARISTARCH** L'importante è che si mobiliti l'opinione pubblica.

## SCENA II

**Accanto alla fossa passano due vecchiette**

**I VECCHIETTA** Ah, sono una vecchia stupida!

**II** Perché?

**I** Come avrò fatto a lasciarmelo scappare! Hanno scavato di fresco.

**II** Oh, io me ne sono accorta stamattina; andando in chiesa, me ne sono accorta.

**I** E chi sarebbe la buon'anima?

**II** Niente, soltanto un nostro parrochiano, il genero di Serafima: Podsekalnikov.

**I** Ma come avrò fatto a lasciarmelo scappare? Vorrei proprio saperlo.

**II** È rimasto due giorni in cappella. Ci sono passata con la Pankratjeva e ho guardato....

**I** Anche la Pankratjeva ha visto?

**II** Eh, già, abbiamo fatto un piangere, ma un piangere!...

**I** Ma come avrò fatto a lasciarmelo scappare, vorrei proprio saperlo. E come mai ci ha lasciato la pelle?

**II** Ce l'ha lasciata lui, di sua volontà.

**I** Ma vè, è terribile! Come avrò fatto a lasciarmelo scappare! Ma perché s'è fatto fuori, Borisovna?

**II** Perché? È chiaro, perché.

**I** Sicuro che è chiaro. Ma dite, vi prego..... così....

**Escono giunge il feretro. Corteo funebre. Padre Elpidij, il coro, Marija, Serafima, Margherita, Aristarch, Aleksandr, Viktor, Pugacjov, Egor, Raisa, curiosi.**

**CORO** Riposo eterno, eterno riposo!  
*(Marija arriva da una parte e Serafima dall'altra, accenni di svenimenti)*

**ARISTARCH** Vi prego, non spingete la vedova. Egor, dica lei due parole di commemorazione.

**EGOR** Ho paura.

**ARISTARCH** Che c'è d'aver paura?

**EGOR** Come, che c'è? La Siberia c'è, Voce dal sen fuggita più richiamar non vale.... E poi, come incomincio?

**ARISTARCH** Cominci così: "C'è del marcio in Danimarca"!

**EGOR** Chi l'ha detto?

**ARISTARCH** Marcello, nell'Amleto.

**EGOR** Poteva dirmelo subito... (Sale di corsa sul mucchio di terra). Compagni! Consentitemi di mettervi a parte di una lieta notizia. Un minuto fa ci è giunto un comunicato dal compagno Marcello, dal quale risulta che in Danimarca c'è qualcosa di marcio. Evviva! Del resto c'era da aspettarselo. Il marciume del sistema capitalistico affiora. Chi mi tira la giacca?

**VIKTOR** Che idiozie blatera? Era solo un pretesto per cominciare... Doveva passare subito al morto.

**EGOR** Qui si disturba l'oratore. Adesso passo al morto. Dunque, compagni, la Danimarca è marcia e, tuttavia, uno di noi è morto. Asciugatevi le lacrime, compagni e procedete coraggiosamente al passo col morto. Ma torniamo alla Danimarca. Ancora, mi tira? La Danimarca... (Aristarch, Viktor e Aleksandr trascinano Egor giù dal mucchio).

**VOCI** Cos'è successo? Perché?

**ARISTARCH** Cari amici, il compagno oratore sta male. Non può più parlare. È troppo fresca la ferita, troppo grave la perdita. Le lacrime lo soffocano.

**MARIJA** Che scopo ha ormai la mia vita, ditemi....

**MARGHERITA** Dopo, dopo, Marija, ora parla lo scrittore, non lo disturbi.

**VIKTOR** Bevete, bestemmiate a piacimento...  
 Lui, il conto per tutti, ha già saldato,  
 lui, che sull'amore avea fondato la vita;  
 la nostra è tradimento.  
 Bello era saltar nell'erba i fossi,  
 Ma d'allora, dovunque io vada,  
 Mi par solo di calcare fosse  
 In un cimitero senza strada  
 Là l'unica strada è la morte:  
 Il suo gesto d'esempio a tutti sia;  
 ma molti scelgono vile sorte  
 e se ne vanno per un'altra via.  
 Col sangue ha scritto il suo insegnamento,

lui il conto per tutti ha già saldato.  
Lui, che sull'amore avea fondato la vita;  
la nostra è tradimento.

### SCENA III

#### Arriva di corsa Cleopatra

- CLEOPATRA** Lasciatemi, lasciatemi correre da lui!
- VOCI** Chi è? Cosa vuole? Sarà una parente. È pazza....
- CLEOPATRA** Sono venuta, non per dirti addio, ma per darti il buon giorno.
- RAISA** È pazza.
- CLEOPATRA** Tu hai rinunciato alla vita per me, e io so cosa mi resta da fare.
- MARIJA** Scusi, ma lei si confonde certamente. Questo è mio marito, signora.
- CLEOPATRA** Cosa ne sa, lei! .... Desiderava il mio corpo, lui. Lo desiderava, ma io non gliel'ho dato.
- RAISA** Bugiarda! Io l'ho rifiutato.
- CLEOPATRA** Te, non ti ha neanche degnata...
- RAISA** Già, voleva te.... Voleva!
- CLEOPATRA** Il mio copro, voleva...
- RAISA** Bello schifo!...
- ARISTARCH** Silenzio! Silenzio! Questo non è un dramma privato, è un segnale d'allarme per l'opinione pubblica, lo sapete anche voi, no? Coperta di sfiducia e di disprezzo, l'Intelligentia russa...
- VIKTOR** Macché, Il defunto era un musicista, era un artista. Voleva ardentemente....
- CLEOPATRA** Il mio corpo!
- RAISA** *Il mio culo!*
- PUGACJOV** La carne, compagni, la carne. Io sono un macellaio, ma non posso macellare di questi tempi. Non ne ho i mezzi. Non mi danno più bestie. Ho giurato, ho scongiurato e ho mostrato i registri delle consegne. Niente, non hanno fede in me. Per questo il popolo si spara.
- ELPIDIJ** La fede c'è. Ma non ci sono luoghi per pregare. Le chiese di Dio sono chiuse.
- ARISTARCH** Non è per questo che la gente si spara. Io ero amico del defunto. Chiedetelo a chi lo conosceva bene la ragione del suo gesto.

**SERAFIMA** Una salsiccia di fegato. Aristarch.

**PUGACJOV** È vero, una salsiccia. Compagni, io sono un macellaio e le salsicce.....

**RAISA** Questa è una volgare mistificazione. S'è sparato per me.

**CLEOPATRA** Per il mio corpo!

**RAISA** *Per il mio culo!*

**ELPIDIJ** Per la religione...

**PUGACJOV** Per la carne...

**ARISTARCH** Compagni....

**PUGACJOV** La salsiccia...

**VIKTOR** Gli ideali...

**ARISTARCH** L'Intelligentia...

**MARIJA** Senja, Senja!

**SERAFIMA** *Signori! Signori! Avete dimenticato il defunto, signori.*

**ELPIDIJ** Viva eternamente nella nostra memoria, Signore onnipotente.

**CORO** (Canta) Riposo eterno, eterno riposo.... (Tutti si inginocchiano, tranne Egor. Viktor se ne va)

**MARGHERITA** Perché, Egor, non prega?

**EGOR** Oggi, pregare è peccato.

**ELPIDIJ** Su, congedatevi dal defunto.

**ARISTARCH** (In ginocchio) Perdonami, Senja.... (Bacia Podsekalnikov sulla fronte).

**SEMJON** (Abbraccia Aristarch) Perdonami anche tu, Aristarch. (Lo bacia).

**ARISTARCH** Ah! Ah! Ah! (Si precipita fra la folla)

**TUTTI** Aiuto!

**SEMJON** (Scivolando fuori dalla bara) Perdonatemi anche voi, che siete venuti ai miei funerali.

**MARIJA** Senja! Senecka! Sinicka!

**SEMJON** Margherita! (Si lancia verso di lei che ha la ciotola del cibo rituale)

**MARGHERITA** Vade retro, Satana. Cosa vuoi?

- SEMJON** Il riso, voglio, Margherita, il riso. (Le strappa la ciotola). Compagni, voglio mangiare. (Mangia). Notte e giorno sono rimasto disteso in questa bara. E solo una volta sono riuscito a scappare nella cappella *in cucina* per farmi due panini. Compagni, io voglio mangiare. Ma oltre a mangiare voglio vivere.
- ARISTARCH** Come vivere?
- SEMJON** Come capita, ma vivere... Se tagli la testa ad un pollo si mette a correre per il cortile senza testa; anche come un pollo, con la testa tagliata, ma vivere. Compagni, io non voglio morire. Né per voi, né per loro, né per il popolo, né per l'umanità, né per Marija. Nella vita potete essermi amici e parenti amatissimi, ma di fronte alla morte cosa può esserci di più amato e di più familiare delle proprie mani, dei propri piedi, della propria pancia, del proprio culo?! Signori! Io mi sono innamorato della mia pancia, compagni *del mio culo!*
- CLEOPATRA** Pare Raisa!
- SEMJON** Io mi sono innamorato delle mie mani e dei miei piedi, compagni!
- ARISTARCH** Lei è una merda! È un codardo, signor Podsekalknikov. Quello che ha detto è vomitevole. Occorre ricordare che la collettività è più su dell'individuo. Se questo fondamento si basa la società.
- SEMJON** Cos'è questa società? Una fabbrica di slogan? Io non vi sto parlando d'una fabbrica, ma d'un corpo vivo. Cosa mi parlate di "collettività" di "individuo".... Pensate che se dicono a un uomo: "c'è la guerra" quello chieda: "Contro chi? Perché la guerra? Per quali ideali?" Nossignori, quel tale chiederà: "Che classi hanno richiamato?" E ha ragione. L'uomo è così.
- ARISTARCH** Vuol dire che al mondo non esistono uomini capaci di sacrificarsi?
- SEMJON** Ci può essere di tutto a questo mondo. Ci sono anche donne con la barba. Ma non parlo di ciò che può esserci, ma di ciò che effettivamente c'è. E a questo mondo c'è solo l'uomo che vive e che ha una paura sfottuta di morire.
- ARISTARCH** E allora perché lei voleva farla finita?
- ALEKSANDR** Non ce l'ha forse detto lei?
- SEMJON** Certo che l'ho detto. Perché il pensiero del suicidio abbelliva la mia vita, Aristarch. La mia schifosa vita, Aristarch, la mia inesistente vita. Ecco, c'era un uomo, e ad un tratto è stato degradato. E per quale motivo? Ho rifiutato forse la sorte comune? Sono forse scappato durante la Rivoluzione d'Ottobre? Per tutto il mese d'ottobre io non ho messo il naso fuori dalla porta. Ho dei testimoni. Ecco, io sto di fronte a voi, degradato a uomo della massa, e voglio parlare con questa rivoluzione: "Cosa hai voluto Rivoluzione? Tutto. E tu, in cambio, cosa m'hai dato? Niente. E agli altri invece? Guardate nelle strade, qui attorno, che dote ha portato agli altri. E perché, invece, m'hanno messo in disparte, compagni? Anche quando il nostro governo fa affiggere manifesti diretti "a tutti, a tutti, a tutti", anche allora io non li leggo perché so che si rivolgono a tutti, tranne a me. *Io non sono tutti, io sono Podsekalknikov.* E chiedo così poco. Tutta la vostra ricostruzione, le vostre conquiste sociali, tutto quanto riservatelo pure a voi. A me date solo una vita tranquilla e uno stipendio decente.
- ELPIDIJ** Serafima, cosa guarda? Dopotutto lei è la suocera, lo costringa a tacere.

**ALEKSANDR** Non lasciatelo parlare...

**ARISTARCH** Quello che dice è controrivoluzionario.

**SEMJON** Dio me ne guardi! Facciamo forse qualcosa contro la rivoluzione noi tutti? È dal primo giorno della rivoluzione che non facciamo più niente, proprio niente. Non facciamo che scambiarci visite e parlare delle difficoltà della vita. Perché ci è più facile vivere se diciamo che per noi la vita è dura. Per l'amor di Dio non toglieteci quest'ultima possibilità di vita, lasciateci dire che per noi la vita è dura. Magari di bisbigliarlo. Vi prego, lasciateci il diritto di sussurrare. Non ci sentirete neanche nel frastuono della ricostruzione. Ve l'assicuro. E noi vivremo tutta la vita nel nostro brontolio.

**PUGACJOV** Cioè, come vivremo? Questo è troppo amici. Io ho taciuto finora, ma adesso parlo. Tu sei un mascalzone, sei un figlio di puttana! Tu, con le tue mani, ci hai scavato la fossa, e ti prepari a vivere? Rinunciaci! Sarà finita anche per me, ma prima ti faccio mettere al muro, bandito!

**RAISA** Facciamolo fucilare!

**VOCI** Sì, sì!

**SEMJON** Masa, Masenka! Serafima! Cosa dicono? Com'è possibile? Perdonatemi... Perché? Un pò di pietà. Cosa ho fatto di male? Tutto quello che avete speso per me e per loro, ve lo renderò. Vi renderò tutto fino all'ultima copeco, vedrete. Mi venderò anche il letto, se è necessario, compagni, andrò a mendicare. Costringerò Marija a lavorare per voi. Manderò mia suocera a lavorare in miniera. Ma lasciatemi vivere.

**ARISTARCH** Che merda! Tfu! (Sputa)

**SEMJON** Allora, tu che dici "che merda", fallo tu avanti. Su, sparati. (Tira fuori la pistola). Ecco la pistola, prego.

**ARISTARCH** Che scherzi idioti. Tiri giù quell'arnese! Lo tiri giù, ho detto!

**SEMJON** Ah, ha Paura? E allora di che m'accusate? Dov'è il mio delitto? Nel fatto che vivo? Io vivo senza disturbare nessuno. Non ho mai fatto male a una mosca. Sono forse responsabile della morte di qualcuno? Se c'è qualcuno che mi considera responsabile della sua morte si faccia avanti. Io voglio solo una vita tranquilla e uno stipendio sicuro.  
(Esplode una marcia funebre.)

#### SCENA IV

##### Viktor, Aristarch. Arriva di corsa Viktor

**VIKTOR** Fedja Petunin s'è ammazzato! (Pausa) E ha lasciato un biglietto.

**ARISTARCH** Che biglietto?

**VIKTOR** "Podsekalnikov ha ragione. Davvero non vale la pena di vivere".

(Esplode di nuovo la marcia funebre)

## **SIPARIO**